

ANNO XVI - N. 1 - I TRIMESTRE 2018

CONDIFESA TRENTO

# CODIPRA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

# news

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003  
(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO  
AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE  
CONTIENE I.R.



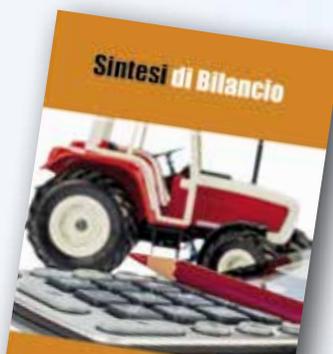
All'interno troverete  
il **Questionario conoscitivo**,  
uno strumento utile per  
individuare, raccogliere  
e analizzare il Sistema  
di gestione per la qualità  
e per valutarne possibili  
miglioramenti

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEE PARZIALI

**dal 5 al 14 marzo 2018**

Il 2017 è stato un anno straordinariamente difficile per l'agricoltura trentina con frutteti e vigneti falciati dal gelo, grandinate e trombe d'aria che hanno devastato le produzioni agricole. Grazie alle soluzioni di Gestione del Rischio, frutto di anni di forte investimento culturale, economico e tecnico, gli agricoltori possono con discreta serenità voltare pagina, consapevoli che le imprese, le loro filiere e l'intero tessuto economico e sociale trentino hanno evitato ricadute negative inimmaginabili grazie al loro senso di responsabilità e alle opportunità della PAC ben sviluppate dal settore.

**Sintesi Bilancio Consuntivo 2017**  
**Attività economiche 2018**  
**DATI DEFINITIVI CAMPAGNA 2017**



**PIUMA**  
REVOLUTION  
DIMOSTRAZIONE  
GRATUITA E PERSONALIZZATA  
DIRETTAMENTE PRESSO  
LA VOSTRA AZIENDA!



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE  
ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



PIUMA 4WD VER. CILIEGIE

**PIUMA**  
REVOLUTION

**GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**



**REVO**<sup>®</sup>

**VENITECI A TROVARE NELLA  
NUOVA SEDE A CAVARENO!**



**Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione**

Esercente l'impresa giornalistica: **Agriduemila s.r.l.** - Via Kufstein, 2 - 38121 TN  
 Direttore responsabile: **Piero Flor**  
 Direttore editoriale: **Andrea Berti**  
 Consulenza editoriale: **Francesca Negri-CommFabrik**  
 Costo abbonamento annuo 2,00 € Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.  
 Redazione e Segreteria: Via Kufstein, 2 - 38121 Trento - tel. 0461/915908, fax 0461/915893  
 Progetto grafico e impaginazione: **CommFabrik Srl**  
 Stampa: Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)  
 L'editore ha ricercato con ogni mezzo i titolari dei diritti fotografici senza riuscire a reperirli.  
 Ovviamente a piena disposizione per assolvere a quanto dovuto nei loro confronti.

## IN QUESTO NUMERO

Cari Associati.....	pag. 4
Regolamento OMNIBUS riforma di medio termine.....	pag. 6
P.E.I. Partenariati Europei per l'Innovazione Climate and Agriculture 4.0.....	pag. 10
Fondo Mutualistico IST (Income Stabilisation Tool) Latte.....	pag. 14
I numeri 2017 delle avversità atmosferiche calamitose in Trentino.....	pag. 18
Le novità per l'agricoltore e il nuovo Piano Assicurativo 2018.....	pag. 23
Questionario conoscitivo.....	pag. 27
Fondo di Mutualità Sotto Soglia.....	pag. 31
Convocazione assemblee parziali 2018.....	pag. 34
Assicurarsi si deve, assicurarsi conviene.....	pag. 36
Convegno ASNACODI e CESAR.....	pag. 38
Sintesi di Bilancio.....	pag. 41
Considerazioni sui dati di bilancio.....	pag. 45
Avversità Atmosferiche, confronto tra i principali parametri assicurativi - 2001/2017 ..	pag. 47
Sistema di gestione qualità.....	pag. 50
Valutazioni e suggerimenti dei soci Co.Di.Pr.A. ....	pag. 51

*Il 2017 è stato un anno straordinariamente difficile per l'agricoltura trentina con frutteti e vigneti falciati dal gelo, grandinate e trombe d'aria che hanno devastato le produzioni agricole. Grazie alle soluzioni di Gestione del Rischio, frutto di anni di forte investimento culturale, economico e tecnico, gli agricoltori possono con discreta serenità voltare pagina, consapevoli che le imprese, le loro filiere e l'intero tessuto economico e sociale trentino hanno evitato ricadute negative inimmaginabili grazie al loro senso di responsabilità e alle opportunità della PAC ben sviluppate dal settore.*

# Cari Associati....

# C

di **Giorgio Gaiardelli** Presidente Co.Di.Pr.A.

ome di consueto, con il primo numero di questo magazine vengono convocate le Assemblee Parziali che si terranno nei diversi comprensori (nell'allegato a questo giornale è pubblicato il calendario completo) dove saranno eletti i delegati all'assemblea del nostro Consorzio. È un momento di grande rilevanza per il nostro essere e appartenere a un organo associativo, a cui è affidato l'impegno della salvaguardia del benessere delle imprese agricole e della sostenibilità economica delle principali filiere operanti in Trentino.

Una responsabile partecipazione degli associati è il necessario contributo al successo delle tante nostre iniziative, specialmente quelle che dovremo efficacemente porre in atto nei prossimi anni.



**Giorgio Gaiardelli**

Straordinarie per estensione e catastrofalità sono state le gelate della seconda metà di aprile che hanno colto le colture in una fase molto delicata e vulnerabile a causa dell'anticipo vegetativo, procurando perdite eccezionalmente pesanti. L'annata ha continuato a presentare eventi estremi, sia per quanto riguarda le grandinate sia per il vento forte che hanno colpito vaste zone della nostra provincia, in alcuni casi proprio quelle risparmiate dal gelo primaverile. Il risultato è stato purtroppo

una perdita produttiva doppia rispetto a quanto avvenuto fin dalla nascita della moderna agricoltura trentina. Fortunatamente gli agricoltori trentini hanno maturato nel tempo un atteggiamento responsabile e convinto riguardo l'adesione agli strumenti di Gestione del Rischio che Co.Di.Pr.A. mette a loro disposizione interpretando al meglio le provvidenze che la normativa comunitaria destina a sostegno del mondo rurale; conferma di questo, è anche l'adesione a forme di assicurazione complete: il 95% delle coperture provinciali prevede la garanzia multirischio comprensiva di tutte le avversità atmosferiche, compreso il gelo.

Questo ha permesso alle imprese agricole di ottenere adeguati risarcimenti dei danni subiti da parte delle Compagnie di assicurazione (oltre 143 milioni di euro).

Un'evoluta Gestione del Rischio in agricoltura non può limitarsi a esaurire il suo compito nel solo ambito aziendale, ma deve necessariamente estendere la sua operatività anche nel più ampio contesto di filiera. Le provvidenze dei Fondi Mutualistici specifici, a favore degli associati conferenti di Cooperative e Cantine, a salvaguardia dei costi fissi che le stesse non riescono ad ammortizzare a causa dei mancati conferimenti dovuti ai diversi infausti accadimenti atmosferici del 2017, hanno permesso la liquidazione di ulteriori 11

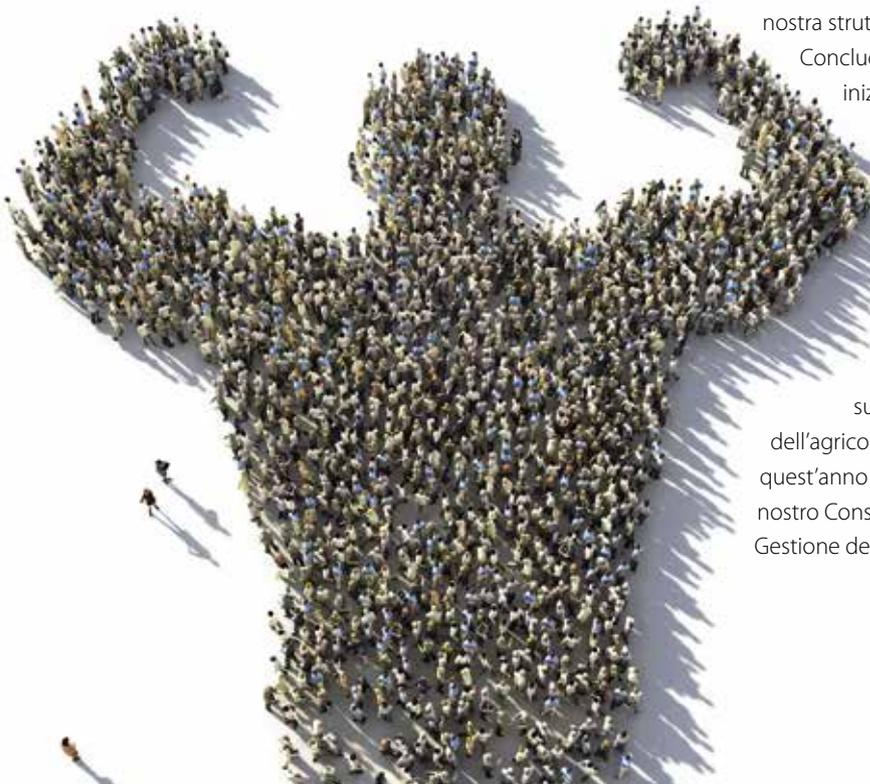
**Co.Di.Pr.A. ha l'obiettivo di perseguire l'innovazione e l'ottenimento delle migliori e più convenienti soluzioni in favore delle imprese agricole associate**

Questi incontri, voglio ribadire, sono importanti per condividere e confrontarsi sulle scelte associative fin qui operate, sugli sviluppi prossimi e futuri, sul sistema di tutela che dovremo porre in atto, sulle novità del quadro normativo comunitario e nazionale che governano il nostro settore, sui tanti progetti messi in cantiere e sui risultati di bilancio conseguiti che ritengo confortanti e soddisfacenti. L'anno appena trascorso ha visto il verificarsi di numerose manifestazioni calamitose che hanno interessato in modo gravissimo la quasi totalità delle produzioni della nostra provincia.

milioni di euro. Per quanto riguarda il riconoscimento dei contributi comunitari, a favore degli agricoltori, previsti per le assicurazioni agevolate per gli anni 2015 e 2016, finalmente con non poche difficoltà AGEA sta chiudendo l'iter amministrativo. Possiamo comunque evidenziare che si tratta di ritardi di erogazione di disponibilità finanziarie certe. La causa di questa inefficienza va ricercata nelle regole del PSRN proposte dall'Italia in sede comunitaria all'avvio della PAC e delle conseguenti farraginose procedure amministrative poste in atto da AGEA Co.Di.Pr.A. si è fatto carico del problema, che avrebbe potuto causare pesanti ripercussioni sui bilanci delle nostre aziende agricole, anticipando tali contributi (oltre 60 milioni di euro). La credibilità e la patrimonializzazione del Consorzio hanno permesso l'ottenimento di finanziamenti bancari a condizioni estremamente vantaggiose: a settembre 2017 è stato richiesto a tutti gli agricoltori il riconoscimento del debito, con possibilità di pagamento del 15% e saldo a seguito chiusura domanda di contributo. Grazie, comunque, anche all'impegno della nostra Provincia e delle associazioni agricole trentine siamo riusciti ad attivare una collaborazione coordinata con AGEA che ha permesso delle procedure pilota e sperimentali, uniche in Italia, per la risoluzione di gran parte delle anomalie presenti a sistema. Per limitata parte residua, si dovranno attivare eventualmente singole domande di riesame. A metà dicembre è stato approvato il Regolamento OMNIBUS (Reg. UE n. 2393/2017) che apporta significative e sostanziali migliorie ad alcune misure dell'attuale PAC; tra queste c'è la Gestione del Rischio.

Le modifiche apportate testimoniano come la Gestione del Rischio stia diventando uno degli asset strategici della Politica Agricola Comunitaria. Al proposito, tra l'altro, salutiamo con favore l'innalzamento della contribuzione, per le assicurazioni più estensive, al 70%, come la riduzione del limite della soglia al 20%. Co.Di.Pr.A., conscio che la catastrofalità che ha interessato lo scorso anno la provincia di Trento condiziona inevitabilmente il confronto con il mondo assicurativo pro rinnovo 2018, confida e si impegna, comunque, per il consolidamento generale del sistema di tutele che ha permesso in tutti questi ultimi anni di rispondere in modo adeguato alle necessità di protezione delle nostre imprese agricole. A tal riguardo, posso anticiparvi che gli inevitabili aumenti di tariffa saranno in buona parte ammortizzati dai nuovi benefici previsti dall'OMNIBUS, annullando l'aumento del costo assicurativo 2018 sugli agricoltori. Permettetemi infine di esprimere un caloroso e sentito pensiero di ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, ai Sindaci, al direttore Andrea Berti e a tutto il personale di Co.Di.Pr.A. per il costante sostegno e collaborazione, e per essere sempre presenti in questa importante esperienza professionale e umana. Non di meno va tutto il nostro ringraziamento all'Assessore Michele Dallapiccola, al Dirigente del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste Romano Masè, al Dirigente del Servizio Agricoltura Fabrizio Dagostin e al Responsabile di Appag Pietro Molfetta per l'immane e costante attenzione e supporto che hanno riservato alla nostra struttura.

Concludo richiamandomi alle considerazioni iniziali, sollecitando la partecipazione di tutti alle Assemblee Parziali che dovranno eleggere i delegati, espressione di specifici interessi e realtà territoriali, delegati che saranno poi chiamati a esprimersi in sede assembleare sulle scelte determinanti il nostro modo di operare a concreto supporto dello sviluppo e successo dell'agricoltura trentina. Ricordo, che tra l'altro, quest'anno verranno nominati i nuovi sindaci del nostro Consorzio e rinnovati alcuni Comitati di Gestione dei Fondi di Mutualità.



# Regolamento **OMNIBUS** riforma di medio termine

L'

dell'**On. Paolo De Castro**

Primo Vice Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo

approvazione della parte agricola del regolamento cosiddetto "OMNIBUS" è stata il pezzo forte di questa legislatura europea per quanto concerne il settore agroalimentare. Un'opportunità che è diventata tale e poi è stata concretizzata grazie al determinante contributo del Parlamento europeo. In riferimento alla Politica agricola comune (PAC), la proposta di regolamento avanzata dalla Commissione circa un anno e mezzo fa conteneva solo piccoli aggiustamenti e una timida apertura sul fronte della gestione dei rischi. Abbiamo ritenuto queste proposte insufficienti. Sia perché non consentivano di superare le difficoltà incontrate dagli agricoltori europei nell'applicazione delle misure varate nel 2013 con la riforma Ciolos, sia perché le proposte presentate non apparivano all'altezza delle sfide che i sistemi agroalimentari stanno affrontando. In più abbiamo ritenuto di dover lavorare per correggere il passo indietro che la Commissione proponeva sull'agricoltore attivo, ribaltando il principio, faticosamente sancito solo qualche anno fa, che le risorse della PAC devono essere destinate a chi l'attività agricola la pratica

effettivamente. La necessità di modificare, in alcuni casi anche profondamente, il sistema di regole varato nel 2013 è divenuta convinzione in seno alla Commissione agricoltura (COMAGRI) del Parlamento europeo quando il lavoro svolto dai relatori (oltre a me, i colleghi Albert Dess e Michel Dantin), ha iniziato a prendere consistenza. Una corposa mole di proposte di modifica, finalizzate soprattutto a promuovere la semplificazione delle misure PAC è stata così riversata nel processo decisionale, riscuotendo un consenso diffuso tra gli agricoltori e molti Stati membri. La stessa Commissione europea, del resto, su molte delle proposte di modifica si è espressa prima in modo contrario, poi possibilista e infine favorevole. Su alcune indubbiamente il dibattito è stato più intenso, ma credo che sia stato trovato un punto di equilibrio che soddisfa gli agricoltori e restituisce un bell'esempio di lavoro svolto dall'Europarlamento. Più che emendare una proposta della Commissione, gli eurodeputati ne hanno fatta una propria e l'hanno portata, grazie al processo di co-decisione, a compimento. Con un approccio coraggioso, ma allo stesso tempo consapevole. A dimostrarlo è la recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che conferma la legittimità dell'intuizione del Parlamento europeo, oggi divenuta norma, di rafforzare le prerogative contrattuali delle organizzazioni dei produttori, delle loro associazioni e delle cooperative per riequilibrare i poteri lungo la filiera. Un'idea che aveva fatto fibrillare più di qualche scrivania della Commissione europea. La portata delle innovazioni introdotte fa sì che questo lavoro si configuri come una vera e propria riforma di medio termine della politica agricola comune. Dal punto di vista istituzionale, il fatto che la parte agricola sia stata stralciata dal Regolamento OMNIBUS per consentirne l'immediata entrata in vigore certifica il protagonismo del Parlamento europeo sul terreno





delle politiche agricole. Dal punto di vista dei contenuti, questa riforma di metà percorso ha un duplice valore. In primo luogo è la risposta, portata a casa con caparbia, alla probabile se non inevitabile posticipazione della riforma della PAC alla prossima legislatura europea. Secondo aspetto, non meno importante, abbiamo fissato un punto di partenza sul quale innestare il ragionamento sul futuro delle politiche agricole, che si integra con le riflessioni contenute nella recente Comunicazione della Commissione sulla PAC post 2020.

Vediamo insieme le principali novità introdotte dalla riforma in vigore dal 1 gennaio scorso.

Pur comprendendo le difficoltà amministrative incontrate negli Stati membri nell'applicazione della nuova disciplina, il Parlamento ha difeso il principio che a essere beneficiari degli aiuti PAC debbano essere solo gli agricoltori professionali. Abbiamo così mantenuto la definizione di agricoltore attivo, con la possibilità di deroghe specifiche strumentali a contenere il carico amministrativo degli SM.

Per quanto concerne i pagamenti diretti, il Parlamento ha fatto proposte con l'obiettivo di semplificare un carico di impegni troppo oneroso per i beneficiari degli aiuti e per le autorità nazionali con compiti di controllo e verifica. Siamo intervenuti per razionalizzare un complesso apparato di impegni, mantenendo intatta la valenza ambientale e collettiva dei pagamenti

diretti. Per quanto riguarda il greening, il Parlamento ha lavorato soprattutto sulla diversificazione delle colture e sulle aree di interesse ecologico. Sul primo tema sono state apportate semplificazioni rilevanti per le colture sommerse (riso), per le quali si allentano i limiti originariamente imposti. Inoltre, per tutti gli agricoltori che investono oltre il 75% della propria superficie agricola in leguminose e foraggiere e per tutti coloro che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie l'obbligo viene cancellato, indipendentemente dall'ampiezza dell'azienda. L'obbligo di stabilire aree di interesse ecologico viene eliminato per tutti coloro che lasciano a riposo oltre il 75% della loro superficie e viene valorizzato il ruolo ambientale delle colture azoto-fissatrici.

Il secondo obiettivo è stato quello di valorizzare il ruolo dei giovani agricoltori nei pagamenti diretti, dando nuovo vigore e intensità al cosiddetto pagamento giovani introdotto nel 2013, che seppure condivisibile nelle intenzioni, secondo il Parlamento restava ancora troppo timido negli effetti. Gli Stati membri potranno raddoppiare, dal 25 al 50% del pagamento di base, il valore del pagamento supplementare per i giovani agricoltori.

Si mantengono e rafforzano gli impegni sugli aiuti accoppiati, dando la possibilità agli agricoltori di incrementare i propri livelli produttivi e agli Stati Membri di rivedere annualmente i settori beneficiari,



# CALDERONI

## Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ  
PER DISERBO  
ECOLOGICO**



in chiave anti-ciclica. L'intervento sugli strumenti per la gestione del rischio, che oggi appartengono al pilastro PAC dello sviluppo rurale, è stato un altro fatto importante: le misure adottate nella riforma del 2013 si sono rivelate insufficienti per promuovere l'accesso degli agricoltori a strumenti assicurativi, fondi di mutualità e al meccanismo di stabilizzazione del reddito (Income Stabilization Tool, IST). La proposta della Commissione di creare un meccanismo di stabilizzazione del reddito per settori e di abbassare dal 30 al 20% la soglia di perdita di reddito prevista per accedervi era un buon punto di partenza. Il Parlamento è riuscito a diminuire la soglia di perdita di produzione necessaria per l'attivazione di polizze assicurative del raccolto, dall'attuale 30% al 20%, alzando il contributo pubblico al premio dal 65 al 70%, introducendo la possibilità di utilizzare indici economici per la misurazione delle perdite.

Sempre nell'ambito dello sviluppo rurale altre modifiche alla PAC hanno l'obiettivo di rafforzare gli effetti delle provvidenze per il primo insediamento dei giovani, la partecipazione ai regimi di qualità e gli investimenti effettuati dagli agricoltori nell'ambito dei piani di sviluppo rurale. Per quanto riguarda le misure di mercato, lo sforzo è andato nella direzione di dare maggiore forza contrattuale alle formule organizzative degli agricoltori. Così Organizzazioni dei Produttori (OP) e Associazioni di OP (AOP) operanti nel settore lattiero caseario potranno avvalersi della

contrattualizzazione scritta obbligatoria, e le misure del pacchetto latte vengono estese oltre il 2020 e diventano permanenti. Tali prerogative vengono inoltre estese a tutti i produttori e a tutte le OP e AOP. Queste formule organizzative vengono rafforzate dall'accordo e viene, in linea generale, consolidato il loro protagonismo all'interno delle relazioni contrattuali di filiera, derogando finalmente il settore agricolo dalle regole sulla concorrenza che riguardano la produzione, la vendita e la trasformazione dei prodotti agricoli, indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà del prodotto dagli agricoltori all'OP. Soprattutto su quest'ultimo punto abbiamo riscontrato le difficoltà maggiori. Ma a conferma di quanto le misure introdotte nella riforma di medio termine a tutela delle OP e delle AOP, fossero non solo necessarie, ma anche equilibrate e in pieno rispetto del diritto della concorrenza, è arrivata recentemente anche una sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Sulla base di un ricorso presentato da organizzazioni di produttori francesi, la sentenza stabilisce infatti che una concertazione sui prezzi e sui quantitativi tra più organizzazioni di produttori agricoli e associazioni di tali organizzazioni può essere consentita all'interno di una medesima organizzazione di produttori o di una medesima associazione di organizzazioni di produttori se risponde in maniera proporzionata agli obiettivi assegnati a tale organizzazioni o associazione.



# P.E.I. Partenariati Europei per l'Innovazione Climate and Agriculture 4.0

# E

a cura della **Redazione**

Co.Di.Pr.A. intende interpretare il ruolo di organismo associativo che si occupa con responsabilità di accompagnare l'evoluzione e la crescita dell'agricoltura trentina con iniziative volte alla salvaguardia del suo reddito da tutti quei fenomeni esterni che ne possono compromettere la sua stabilità (tutti i fattori di rischio: atmosferici, biotici e di mercato), anche come propositore di iniziative innovative e sperimentali.

Possiamo con soddisfazione comunicarvi che il nostro

**Sviluppo di soluzioni di Gestione del Rischio sempre più estese per la stabilizzazione del reddito aziendale**

progetto I.T.A. 2.0. (Innovation Technology Agriculture), che ha partecipato nel 2016 al bando provinciale relativo ai "Gruppi Operativi nell'ambito dei P.E.I." – Fase 2, risulta tra gli ammessi e pertanto tra quelli finanziati. Anche se le diverse fasi di approvazione del P.E.I. si sono protratte nel corso di tutto l'anno passato, Co.Di.Pr.A. ha comunque sperimentalmente avviato con successo alcune iniziative: in particolare quelle che hanno riguardato la diffusione delle tutele verso i fattori biotici. Infatti, sia per quanto riguarda la *Drosophila Suzukii* sia per la *Peronospora* della vite, sono state costruite e poste in atto coperture innovative, non presenti a livello nazionale. Per maggiori informazioni riguardo a questo progetto vi invitiamo a leggere l'articolo, al riguardo, pubblicato nell'opuscolo 1 del 2017.

A fronte delle disastrose perdite di produzione causate

dal gelo nel 2017, che hanno posto sotto stress tutto il sistema di filiera del settore melicolo in particolare, Co.Di.Pr.A. ha partecipato in qualità di promotore, l'anno passato, a un altro bando provinciale P.E.I. (Partenariati Europei per l'Innovazione) con un progetto denominato "Climate and Agriculture 4.0". Il tema affrontato non poteva essere che la sostenibilità produttiva frutticola e viticola in ambiente e clima montano suscettibile alle gelate.

In questi ultimi 30 anni, a causa dei mutamenti climatici in Provincia di Trento stiamo assistendo al fenomeno di anticipo del risveglio vegetativo delle colture e di conseguenza delle fioriture, tali da esporre le stesse a un maggiore rischio gelo; rischio aumentato, in questi ultimi anni, anche per il ripetersi di fenomeni di gelo primaverile. Questi due fattori combinati tra loro, anticipo vegetativo e fenomeni estremi di gelo primaverile, hanno causato rilevanti perdite di produzione sia nelle zone frutticole (mele in particolare) sia in quelle viticole, mettendo a dura prova la sostenibilità economica delle imprese agricole trentine.

In particolare, negli anni 2012, 2014, 2016 le gelate primaverili hanno prodotto significativi danni, interessando zone circoscritte, con manifestazioni che hanno riguardato più l'aspetto qualitativo dei frutti che quello quantitativo; nel 1997 e ancor più nel 2017 gli eventi gelo, invece, hanno assunto l'aspetto catastrofico causando la perdita della quasi totalità della produzione di intere aree agricole della nostra provincia.

Il sistema frutticolo trentino attualmente fa uso, in alcune zone e in modo parziale, sistemi di difesa attiva antibrina utilizzando quasi esclusivamente l'irrigazione

sopra chioma. Il principio fisico del metodo si basa sulla proprietà dell'acqua di liberare calore, passando dallo stato liquido a quello solido. È quindi la trasformazione in ghiaccio dell'acqua che libera energia sotto forma di "calore latente" (80 cal/g) che impedisce alla temperatura di scendere. La formazione di ghiaccio sui fiori mantiene la temperatura attorno a 0 °C.

Tale difesa attiva risulta comunque oggi insufficiente in quanto interessa una piccola parte di produzione agricola complessiva e ha come fattore limitante la scarsa disponibilità della risorsa acqua.

Le attuali tecnologie forniscono altri sistemi di difesa antibrina come i miscelatori d'aria (ventole) e irrigazione sotto chioma con micro splinker.

La tecnica che prevede l'installazione di ventilatori ha allo scopo di mescolare l'aria più calda che si trova negli strati più alti e di convogliarla sul terreno evitando che quella fredda ristagni negli avvallamenti.

Questa soluzione, pur avendo dimostrato la sua efficacia in diverse zone nazionali e continentali, trova nella nostra realtà una circoscritta possibilità di utilizzo per la complessa orografia del nostro territorio.

La tecnica dell'irrigazione sotto chioma, pur appoggiandosi sui medesimi principi di quella sopra chioma (reazione esotermica per passaggio di stato), non prevede la distribuzione dell'acqua sugli organi vegetativi della pianta, bensì la bagnatura delle biomasse presenti sul terreno (strati erbosi e residui di potature). Risulta, rispetto a quella sopra chioma, più dispendiosa in termini di acqua consumata e meno efficace negli effetti difensivi contro il gelo, pur richiedendo costi di impianto più contenuti rispetto agli irrigatori sopra chioma.

Le tecniche utilizzate per la melicoltura (irrigazione e ventilazione), opportunamente adattate, possono essere applicate con successo anche alla vite.

Una conoscenza puntuale del rischio gelo diviene fondamentale per indirizzare l'agricoltore verso quelle tecniche produttive che attenuino la sensibilità della vite ai danni da gelo, come la scelta dei vitigni e i tipi di allevamento (quelli che prevedono il posizionamento dei tralci a frutto più elevati sono più resistenti di quelli collocati più in basso). Per la vite, inoltre, tra le fasi fenologiche da monitorare e mappare c'è anche quella del riposo vegetativo, per gli abbassamenti estremi di temperatura invernali.

Al fine di trovare un sistema combinato che sfrutti al meglio le potenzialità delle diverse tecniche di difesa attiva, è necessario effettuare un monitoraggio



del territorio agricolo trentino, sia da punto di vista agronomico/climatico (per individuare i diversi gradienti di sensibilità al rischio gelo comprendendone le dinamiche evolutive del clima passato, presente e futuro), sia per quanto riguarda le specificità orografiche e geopedologiche, al fine di identificare il sistema di difesa attiva più idoneo per le diverse aree e colture.

I criteri di spazializzazione dei dati meteo-climatologici, come sopra illustrato, possono differire anche significativamente per le diverse variabili meteo-climatologiche, e la loro mappatura su un territorio topograficamente e climaticamente complesso (come quello in esame) richiede procedure specifiche e dedicate.

Tale mappatura dovrà essere collocata all'interno di una piattaforma informatica dinamica, che dovrà esprimere, per singola micro area, non solo gli indici e

**Sarà costituita una  
piattaforma informatica  
per la spazializzazione  
delle principali variabili  
meteo-climatologiche  
sul territorio  
trentino - big data -**



le informazioni alla base di questo progetto (gradiente del rischio gelo e compatibilità di sistema di difesa attiva), ma anche contenere i molteplici dati utilizzati per esprimere tali indicazioni.

In particolare:

- meteorologiche (minime, massime, medie, storiche e puntuali anche nella declinazione relativa alle diverse fasi fenologiche delle colture): temperatura, piovosità, umidità, radiazione, evapotraspirazione;
- geopedologiche morfologiche: esposizione, giacitura del terreno, quote, struttura del terreno, analisi del suolo;
- agronomiche: coltura, varietà, sesto e sistema d'impianto, anno di impianto, varietà, portainnesto, rese storiche;
- rischiosità: danni da gelo storici (anche per le altre avversità da banche dati assicurativi).

Non si esclude, a tendere, l'implementazione con dati provenienti dai satelliti del progetto comunitario Copernicus (Sentinel 1 e 2) come gli indici vegetativi (LAI, IDVI, DVI).

L'intersecazione e il processamento dei dati, anche per una più agevole messa in relazione degli stessi, deve necessariamente prevedere un bilanciamento tra i dati "a terra" e quelli provenienti da mezzi di indagine su larga scala come satelliti e radar. Pertanto sarà necessario un potenziamento puntuale dell'attuale rete di stazioni meteo, anche dotandole di nuovi sistemi di rilevamento dalla stratificazione delle temperature (come torrette che misurano la temperatura in una scansione da 0 a 25 metri di altezza), al fine di creare un reticolo adeguato, omogeneo e uniforme sul territorio. Non

necessariamente, pertanto, questo dovrà riguardare esclusivamente le aree agricole, in quanto, spesso, la genesi e la metamorfosi dei fenomeni trovano origine in diverse situazioni e contesti climatici, lontani dalle aree interessate dalle coltivazioni, la cui conoscenza è fondamentale per una più completa e precisa interpretazione degli stessi.

Per una sostenibilità futura, il sistema di Gestione del Rischio, a fronte dell'acuirsi dei fenomeni meteorologici estremi, dovrà prevedere azioni di mitigazione dei vari fattori esogeni di instabilità produttiva, per collocare quella parte di rischio residua, incontrollabile dai sistemi di difesa attiva, negli strumenti, comunitariamente previsti ossia fondi mutualistici e assicurazione.

Questo progetto ha proprio lo scopo di mettere in relazione sinergica le due componenti di difesa, attiva a passiva, per un migliore ed economico utilizzo delle stesse, nel nuovo contesto di mutazione climatica. Inoltre un'analisi meticolosa delle caratteristiche delle diverse realtà agronomiche ambientali potrà orientare al meglio la Pubblica Amministrazione nel distribuire le risorse finanziarie dedicate al sostegno delle redditività delle nostre imprese agricole a fronte dell'acuirsi dei rischi atmosferici nella nostra provincia (PSR). In una logica stringete di priorità, il progetto è inizialmente orientato verso la difesa dall'avversità gelo, ma, scopo finale, dovrà necessariamente riguardare la tutela complessiva delle nostre produzioni da tutte le diverse componenti climatiche avverse come la siccità, gli eccessi di umidità e di calore. Fa parte di questa iniziativa la creazione di una banca dati (che potrà essere integrata con quella pubblica SIAP) contenente le informazioni

sopra menzionate per singola unità produttiva, costantemente aggiornata, a disposizione degli imprenditori agricoli, per articolare e programmare, in modo sempre più preciso ed efficace, le loro attività agronomiche (trattamenti fitosanitari, concimazioni e altro). Tale banca dati potrà costituire inoltre una sorta di cruscotto a disposizione di altri enti – Consorzi di Bonifica, di miglioramento, irrigui nonché di Cantine ed enti associativi di assistenza tecnica – per indirizzarne e orientarne, scelte e iniziative.

La conoscenza degli aspetti pedologici delle varie zone e delle sue specifiche capacità di trattenere la soluzione circolante nei terreni, l'evapotraspirazione delle diverse colture, sono elementi fondamentali per impostare un adeguato e sostenibile sistema di distribuzione dell'acqua.

È evidente, pertanto, che parte non secondaria di questa iniziativa, che di fatto ne sottende il significato, è la miglior utilizzazione della preziosa risorsa acqua, non solo in termini di quantità utilizzata, ma di una sua più idonea distribuzione, legata alle differenti necessità della pianta, nelle sue diverse fasi fenologiche, per

migliorare l'aspetto qualitativo delle produzioni. Altro aspetto correlato, è quello della difesa fitosanitaria, per un suo utilizzo ambientalmente compatibile e adeguato in termini economici e di efficacia. Infatti l'interpolazione e la messa a disposizione dei dati meteo/ambientali, legati alla conoscenza della fase vegetativa della coltura, sono fattori che determinano il miglior utilizzo dei trattamenti fitosanitari e della loro eco sostenibilità.

**Con queste caratteristiche il P.E.I. Climate and Agriculture 4.0 partecipa al bando provinciale 2018. Co.Di.Pr.A. esercita il ruolo di capo fila amministrativo, sono inoltre partner del progetto: FBK (Fondazione Bruno Kessler), FEM (Fondazione Edmund Mach), APOT (Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini), Federazione provinciale dei Consorzi Irrigui e di miglioramento fondiario e CIF (Consorzio di Innovazione Frutta).**

**Questo progetto si inserisce, e ne coglie molti principi e finalità, nel programma europeo Horizon 2020.**



**Cooperfidati.**

Cooperfidi facilita i Soci nel rapporto con le banche, gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

Trento, via Vannetti 1 • 0461260417 • Apertura al pubblico lun / ven 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00 • gradito appuntamento

 **COOPERFIDI S.C.**  
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

**LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.**

# Fondo Mutualistico IST (Income Stabilisation Tool) Latte

di **Andrea Berti** Direttore Co.Di.Pr.A.

L'obiettivo dell'attuale PAC è quello di sviluppare e ampliare le soluzioni di Gestione del Rischio, nell'ottica di arrivare ad un mix di strumenti agevolati che permettano la difesa del reddito degli agricoltori da tutti gli elementi di instabilità del risultato economico, che si possono aggregare in tre macro fattori: climatico (Avversità Atmosferiche), biotico (fitopatie e epizootie), di mercato (volatilità dei prezzi agricoli).

La Gestione del Rischio della PAC prevede tre forme di tutela da tali rischi: quella che contempla l'utilizzo dello strumento assicurativo, quella che disciplina i Fondi Mutualistici e infine quella che introduce l'innovativo IST (Income Stabilisation Tool – Strumento per la stabilizzazione del reddito).



**Andrea Berti**

contributi comunitari destinati allo strumento Fondo Mutualistico anche per quanto riguarda quello stabilito per gli IST.

Unitamente con il Consorzio di Bolzano, per agevolare l'avvio di questo necessario strumento, e in collaborazione con ISMEA abbiamo dato vita a un progetto per la costituzione di un Fondo Mutualistico IST del latte. Il settore del latte ha subito negli ultimi anni forti pressioni e turbolenze causate dall'estrema volatilità del prezzo di mercato.

Situazione che spesso a posto molti allevamenti nella condizione di abbandono della attività, minando fortemente la tenuta dell'intera filiera.

Un elemento limitante, oltre evidentemente alla mancanza di un Piano Nazionale Fondi Mutualistici, è la strutturale difficoltà di individuare per le aziende agricole l'elemento contabile costi e conseguentemente l'individuazione del reddito. Reddito che costituisce l'elemento base di protezione del Fondo.

Su questo aspetto è positivamente intervenuto l'OMNIBUS che ha ammesso per la ricostruzione degli elementi contabili l'utilizzo di parametri. Inoltre l'OMNIBUS ha ammesso a contribuzione l'IST a livello settoriale, quindi prendendo in considerazione non tutta l'attività produttiva di un'azienda agricola, ma solo quella di un determinato settore, in questo caso, la sola produzione di latte vaccino.

Il Progetto, nella sua prima forma elaborativa, risponderebbe ai criteri qui di seguito elencati.

**Il Regolamento OMNIBUS permetterà la costituzione dell'IST settoriale e l'utilizzo di indici per il calcolo del reddito aziendale**

Annualmente il Ministero promulga un Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (PAAN), che costituisce la norma attuativa della forma di Gestione del Rischio, effettuata attraverso il ricorso all'assicurazione. Langue invece ancora la normativa nazionale per intercettare e utilizzare i

### **Calcolo dei ricavi aziendali**

Per la quantificazione dei ricavi, si potranno utilizzare i documenti fiscali e contabili disponibili, come le fatture aziendali di vendita ai primi acquirenti (conferimenti alla latteria/caseificio sociale) o l'eventuale unica fattura cumulativa e riepilogativa a saldo, con espresso riporto a storno delle pregresse fatture di acconto.

Tali importi dovranno essere integrati con la somma degli eventuali premi/aiuti pubblici come sotto meglio definiti e degli eventuali indennizzi assicurativi strettamente connessi con l'esercizio della produzione di latte e di foraggio e di altre produzioni destinate all'alimentazione del bestiame da latte. In particolare dovranno essere considerati nel calcolo il premio unico del primo pilastro, il premio accoppiato latte e i premi a superficie del secondo pilastro, attestati e certificati dagli Organismi pagatori di competenza con le modalità che verranno definite con la predisposizione degli applicativi informatici di

supporto in SGR (Sistema di gestione dei rischi).

Il criterio di attribuzione dei ricavi dovrà essere quello di "competenza economica".

### **Calcolo dei costi aziendali**

Per quanto concerne i costi di produzione si è ritenuto, nel rispetto di quanto previsto dal PSRN, di considerare i soli costi diretti e specificamente quelli riferiti e collegati alla produzione di latte, considerando quindi anche i costi sostenuti dall'azienda per la produzione di foraggi e mangimi e altre voci direttamente connesse, quali ad esempio i costi di rimonta. A titolo di esempio:

- acqua ed energia per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- acquisto di animali destinati alla linea latte esclusivamente nell'ambito della rimonta;
- fieno, mangimi, farine e integratori alimentari;
- carburanti per l'esercizio della produzione di latte e di foraggio;



- contoterzismo per servizi correlati all'esercizio della produzione di latte e di foraggio;
- spese per servizi veterinari;
- acquisto medicinali;
- manutenzione ordinaria mezzi agricoli (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- manutenzione ordinaria mezzi di stalla (spese di natura ricorrente per il mantenimento della vita utile dei mezzi);
- sementi, concimi ed altre spese dirette per produzioni erbacee destinate all'alimentazione del bestiame;
- spese di fecondazione;
- spese di gestione ordinaria stalla (igienizzazione, lettini ecc.).

Generalmente le aziende non sono tenute alla redazione del bilancio di esercizio per questo il calcolo delle voci di spesa sopra elencate risulta impraticabile. Per ovviare a questa strutturale

difficoltà saranno utilizzati specifici indicatori (costi standard) costruiti sulla base delle evidenze contabili (documenti fiscali) riferite a un gruppo di aziende (aziende campione opportunamente individuate) rappresentative di una realtà territoriale omogenea e specializzate nella filiera considerata, ferma restando la possibilità di utilizzare e allegare i propri documenti contabili per una definizione puntuale dei costi aziendali.

Gli indicatori di costo, per una maggiore coerenza con le diverse realtà aziendali dovranno essere modulati per 8 classi di aziende-tipo, individuate in base all'incrocio di due parametri selettivi così articolati:

- 4 classi dimensionali
  - aziende con un massimo di 10 vacche da latte;
  - aziende con almeno 11 e fino a 20 vacche da latte;
  - aziende con almeno 21 e fino a 50 vacche da latte;
  - aziende con oltre 50 vacche da latte;



**DA MARZO A GIUGNO  
APERTO ANCHE IL SABATO  
DALLE ORE 8,00 ALLE 12,00**

**EMPORIO  
V·E·R·D·E**

**PRODOTTI PER AGRICOLTURA, UTENSILERIA,  
BRICOLAGE, GIARDINAGGIO E... FAI DA TE!**

**FAMIGLIA COOPERATIVA KÖNIGSBERG Soc. Coop.  
38016 MEZZOCORONA (TN) Via Romana 16/N - 0461/602390**  
Punti Vendita:  
**MEZZOCORONA Via IV novembre 133 - 0461/602641  
PRESSANO LAVIS Via Pilati 35/37 - 0461/240554  
LA PRIMAVERA - VERLA DI GIOVO - 0461/684644**

- 2 classi di indirizzo produttivo
  - aziende che utilizzano insilati;
  - aziende che non utilizzano insilati.

Dai documenti fiscali delle aziende campione verranno rilevati a cadenza annuale i costi unitari (per 100 kg latte) per ciascuna delle voci di spesa sopra elencate. Verrà quindi calcolata la media ponderata (per quantità di latte prodotte) dei costi unitari per singola voce di spesa all'interno di ciascuna classe di aziende. La somma di tali voci costituirà l'indicatore standard di costo **per 100 kg di latte prodotto**.

Nel caso in cui parte del ricavo imponibile derivi dalla vendita di prodotti caseari, i volumi verranno ricalcolati in equivalente latte sia per la determinazione del relativo ricavo sia per quella del corrispettivo costo.

#### **Calcolo dei redditi e della perdita indennizzabile**

Per il calcolo dei redditi medi storici aziendali e dei redditi correnti verranno utilizzati i valori derivanti dalla differenza tra i ricavi unitari (per 100 kg di latte) comprensivi di premi, aiuti come precedentemente individuati ed eventuali risarcimenti assicurativi, e i costi unitari come sopra calcolati, eventualmente integrati della componente costo polizza.

Il sistema informatico in SGR potrebbe facilitare sia l'inserimento dei dati aziendali sia i successivi controlli prevede l'indicazione per ciascun anno delle quantità fatturate e dei ricavi al valore imponibile.

Tale indicazione consentirà al sistema di calcolare sul fronte ricavi il valore unitario (per 100 kg latte) sia del ricavo aziendale sia degli eventuali premi/aiuti e indennizzi assicurativi e, sul fronte costi, di integrare la componente standard già unitaria con il valore unitario dell'eventuale costo polizza.

In tal modo sarà possibile ottenere un valore medio di reddito storico (reddito unitario medio dei tre anni precedenti oppure dei cinque anni precedenti escludendo l'anno con il reddito più alto e quello con il reddito più basso) e una media storica delle quantità vendute.

Qualora dal raffronto tra il reddito unitario medio su base storica e quello dell'esercizio corrente si ravvisi una riduzione superiore alla soglia del 20%, il socio potrà richiedere l'intervento del Fondo. Il valore della perdita indennizzabile sarà ottenuto dal prodotto tra reddito unitario dell'anno in esame e dalla quantità media storica dichiarata in SGR. Tale metodologia consentirà di neutralizzare l'effetto distorsivo sul reddito di eventuali variazioni della capacità produttiva



dell'azienda, evitando così la compensazione di perdite economiche generate da errate scelte produttive o da eventuali riduzioni della consistenza di stalla.

Il progetto vede la partecipazione, oltre che dei Consorzi di Difesa di Trento e Bolzano e dell'ISMEA, anche degli Istituti di Sperimentazione e Assistenza Agricola di FEM e Laimburg.

La necessità di impiegare nel breve i Fondi Europei destinati a questa misura (IST) sarà di stimolo verso tutti i soggetti impegnati in questo percorso, pubblici e privati, per addivenire, al più presto, a una soluzione operativa che, se sperimentata con successo nella nostra realtà, potrà essere esempio da proporre a tutto il territorio nazionale.

**La PAC ha introdotto i  
"Fondi di Mutualità" quali  
strumenti innovativi  
per fornire ulteriore e  
adeguato sostegno alle  
aziende agricole**

# I numeri 2017 delle avversità atmosferiche calamitose in Trentino

a cura della **Redazione**

Il 2017 è stato un anno straordinariamente difficile per l'agricoltura trentina con frutteti e vigneti falcidiati dal gelo, grandinate e trombe d'aria che hanno devastato le produzioni agricole. Grazie alle soluzioni di Gestione del Rischio, frutto di anni di forte investimento culturale, economico e tecnico, gli agricoltori possono con discreta serenità voltare pagina, consapevoli che le imprese, le loro filiere e l'intero tessuto economico e sociale trentino hanno evitato ricadute negative inimmaginabili grazie al loro senso di responsabilità e alle opportunità della PAC ben sviluppate dal settore.

CONDIFESA TRENTO  
**CONDIPRA**  
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

CONDIFESA TRENTO  
**fondo mutualistico**  
GESTIONE DEL RISCHIO

**Tutti i giorni. Al tuo fianco con passione, competenza e innovazione. Il tuo successo è il nostro impegno.**



METEO

# Gelate, cresce la paura per il settore agricolo

Nelle valli più alte sono possibili gelate «da arancione», mentre nella notte fra giovedì e venerdì è molto probabile una gelata «da imbragamento» nelle zone pianeggianti a tutte le quote.



**L'ALCANTARA** Lotta alla brina  
In Francia si usano gli elicotteri

Le gelate sono il nemico numero uno del settore agricolo. In Valle di Non, la situazione è preoccupante. Le previsioni meteo indicano che nella notte fra giovedì e venerdì si registrerà una gelata «da imbragamento» nelle zone pianeggianti a tutte le quote. Le valli più alte sono a rischio di gelate «da arancione». I coltivatori stanno già prendendo precauzioni per proteggere i loro raccolti.

Primo Piano

# VAL DI NON

## Grandine, la mazzata finale



Dopo le gelate ancora danni ai frutteti. Vento in Valsugana. Le grandine hanno fatto danni significativi ai frutteti della Valle di Non. I coltivatori stanno cercando di limitare i danni e stanno già pensando a come affrontare la stagione di raccolta.

# IN GINOCCHIO

La gelata ha colpito l'80% delle coltivazioni a forte rischio. Il raccolto è in pericolo.



«Il freddo ha fatto tabula rasa» I contadini tra paura e speranza. The cold has wiped out everything. Farmers are in a state of fear and hope.

# PRIMI DANNI

La gelata è arrivata. I danni ai frutteti sono già visibili.



Il raccolto di fragole «bruciato» in una notte. The strawberry harvest is ruined in one night.

# GRANDINE

Chicchi grossi come noci. Danni in Piana Rotariana e sulla collina a Nord di Trento. Large hailstones, some as big as walnuts, have caused significant damage in the Piana Rotariana and on the hills north of Trento.



Vallagarina

AGRICOLTURA

Da Avio a Besenello la temperatura in valle è scesa a meno 4 gradi.

# Il gelo «brucia» oltre il 60% dei vigneti

Viticultura in ginocchio. La produzione è a rischio. The cold has damaged more than 60% of the vineyards. The production is at risk.



# Torrente esonda sulla casa isolata famiglia con neonato

«Torrente in piena, tutti i corai avvertivano». A flood of water has inundated the home of an isolated family with a newborn baby. Everyone in the area was warned.



# DISASTRO

Scatta la ricostruzione. The reconstruction process has begun after the disaster.



# Telone crivellato

Il telo che proteggeva i vigneti è stato perforato da un oggetto volante. The protective net for the vineyards was pierced by a flying object.



MEZZOLOMBARDO

La prima bottiglia di vino a 1 euro. The first bottle of wine is sold for 1 euro.



# Richiesto lo stato di calamità

La prima bottiglia di vino a 1 euro. The state of emergency has been requested.



# N

el corso del 2017 si sono registrate numerose manifestazioni calamitose che hanno interessato in modo grave la quasi totalità delle produzioni della nostra provincia.

Le gelate del mese di aprile hanno colpito le produzioni in una fase molto delicata e vulnerabile a causa dell'anticipo vegetativo prodotto da un'iniziale impronta stagionale mite, comportando conseguenze negative sulle produzioni agricole. Gli effetti sono stati particolarmente gravosi, causando in molti casi la quasi totale perdita della produzione.

Anche la stagione estiva è stata caratterizzata dal ripetersi continuo di eventi particolarmente estremi, sia per quanto riguarda le grandinate sia per il vento forte; in particolare quelli accaduti il 25 giugno e il 6 agosto hanno colpito comuni e produzioni della piana Rotaliana, della Val di Cembra e della Val d'Adige, meno compromesse dai precedenti eventi di gelo della primavera.

Nel 2017 complessivamente sono stati liquidati direttamente agli agricoltori € 141.541.351,55 di cui

€ 140.726.772,25 dalle Società di Assicurazione e € 805.579,30 a carico del Fondo Mutualistico Sotto Soglia e CAIR.

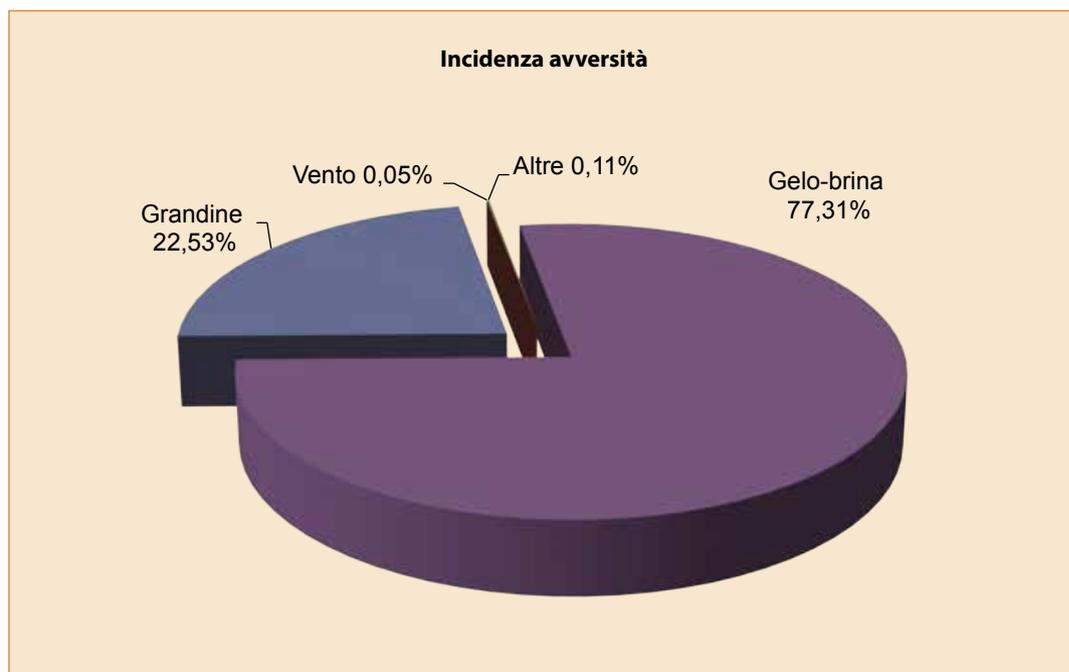
I danni alle produzioni agricole sono stati, come si evince dal grafico sottostante, principalmente da gelo.

I dati delle liquidazioni 2017 complessivamente risultano pari a euro 153.504.407,34:

- le liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali, ammontano a euro 140.726.772,25;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico ammontano a euro 756.199,25;
- le liquidazioni – settore zootecnico – dato non definitivo, stimiamo che a chiusura sinistri in corso ammonteranno a circa 1,1 ml di euro;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico soci conferenti di cooperative agricole ammontano ad euro 10.872.055,89;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio ammontano a euro 49.380,05, la dotazione del Fondo ha permesso di riconoscere una compensazione pari al 18,86% del danno effettivo.

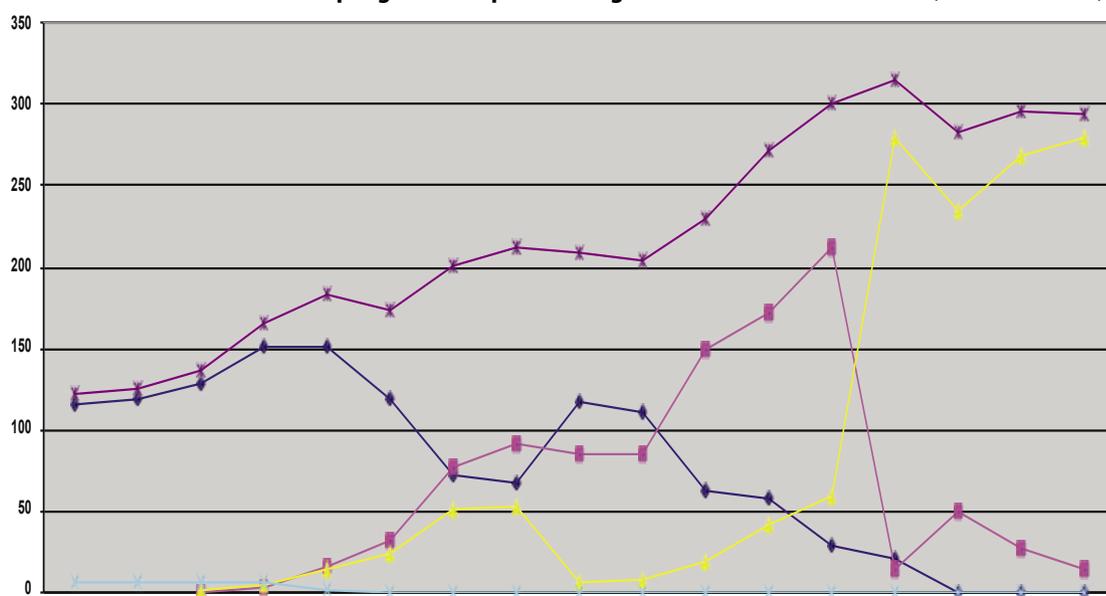
**TOTALE € 153.504.407,34**

**Nel 2017 si sono verificati danni devastanti.  
Agli agricoltori sono stati liquidati oltre  
150 milioni di euro**





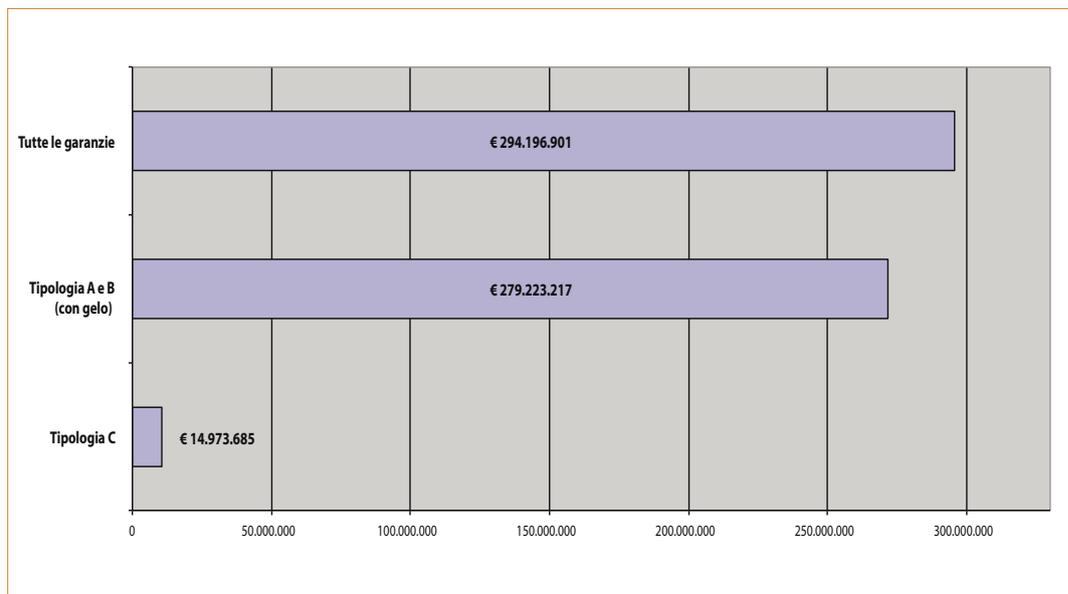
**Evoluzione valori assicurati per garanzia – prodotti vegetali escluse strutture e vivai (in milioni di euro)**



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
◆ Rese GrV	115.334.188	119.558.624	128.795.175	151.541.063	151.465.885	119.483.087	72.350.672	67.668.998	116.914.260	110.016.405	62.318.821	57.396.417	28.632.150	21.108.199	-	-	-
■ P.Rese 4 eventi	-	-	192.687	3.792.520	16.028.164	31.334.911	77.164.539	90.894.146	85.143.147	84.612.275	149.301.251	172.630.732	212.716.222	13.916.776	49.108.046	27.948.753	14.973.684
▲ P.Rese 9 eventi	-	-	898.742	4.493.718	14.797.520	23.368.661	52.062.266	53.334.954	6.549.967	8.578.272	18.409.877	42.179.926	59.117.233	279.325.230	234.357.917	267.550.595	279.223.216
✦ Gelo-Brina	6.264.226	5.850.818	6.045.906	5.971.715	971.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
✱ Tutte le garanzie	121.598.414	125.409.442	135.932.510	165.799.016	183.263.071	174.186.660	201.577.477	211.898.099	208.607.375	203.355.476	230.029.949	272.207.075	300.465.606	314.350.206	283.465.963	295.499.348	294.196.901

Dal grafico si evince che i valori assicurati relativi alla polizza sulle rese dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 95% dei valori assicurati nell'anno 2017 sono riferibili alla tipologia di polizza sulle rese a 9 garanzie: gelo e brina, siccità, alluvione, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo.

## Valori assicurati 2017 per garanzia



Dati suddivisi per tipologia di polizza (risarcimenti polizza agevolata prodotti vegetali esclusa compensazione Fondo Mutualistico).



L'ORIZZONTE



Scegli il gusto e la qualità delle **Trote del Trentino IGP**, le prime e uniche in Italia.



[www.troteastro.it](http://www.troteastro.it)

# Le novità per l'agricoltore e il nuovo Piano Assicurativo 2018

di **Mario Gianelli** Consulente Co.Di.Pr.A.

Il Piano Assicurativo Agricolo Nazionale (PAAN) 2018, è stato definito con il Decreto Ministeriale 28405 del 6 novembre 2017.

Tutti i PAAN emessi dal 2015 ad oggi, sono espressione e applicazione del PSRN

(Programma di Sviluppo Rurale Nazionale) approvato da Bruxelles con Decisione n. (C2015) 8312 il 20/11/2015.

Pertanto, salvo qualche limitato aggiustamento, sono tutti sostanzialmente molto simili.

Successivamente all'approvazione di quello del 2018, come ha evidenziato il Presidente Giorgio Gaiardelli nel suo intervento di apertura di questo

opuscolo, la Comunità Europea ha emanato il nuovo regolamento OMNIBUS (2017/2393 del 13 dicembre 2017), che contiene norme particolarmente rilevanti riguardo la materia della Gestione del rischio.

È previsto che le nuove disposizioni dell'OMNIBUS siano efficaci già da questa stagione. A tal proposito il Ministero ha inserito, nel PAAN 2018, una norma per cui sia l'aliquota contributiva (per alcune Tipologie di Polizza) sia il livello di soglia, sono automaticamente e direttamente recepite al momento dell'approvazione dell'OMNIBUS in sede comunitaria.

Quindi le novità più rilevanti che interesseranno la prossima campagna produttiva, saranno quelle, appunto, di diretto recepimento dei nuovi indirizzi europei sulla Gestione del Rischio.

In particolare, evidenziamo l'aumento del

contributo dal 65% al 70% per le Tipologie di Polizza convenzionate in Provincia di Trento. Questo maggiore aiuto, non ci nascondiamo, sarà di notevole vantaggio per gli agricoltori in un anno come il 2018, in cui le tassazioni assicurative, probabilmente, subiranno degli

incrementi a causa dall'eccezionalità delle compensazioni riconosciute agli agricoltori da parte delle imprese assicurative a seguito degli eventi catastrofali manifestati nell'anno precedente.

In sintesi si riportano gli altri elementi significativi del PAAN, che interessano la nostra soluzione assicurativa 2018.



**Mario Gianelli**

È confermata l'aggregazione delle avversità assicurabili in tre tipologie:

- **avversità catastrofali:** alluvione, siccità, gelo e brina;
- **avversità di frequenza:** grandine, vento forte, eccesso di neve, eccesso di pioggia, colpo di sole;
- **avversità accessorie:** vento caldo e sbalzi termici.

Sono agevolabili i contratti che prevedono:

- tutte le avversità - catastrofali, di frequenza ed accessorie (Tip. A);
- tutte le avversità catastrofali anche con una o più avversità di frequenza (Tip. B);
- tre avversità tra quelle di frequenza e accessorie (Tip. C).

È inoltre possibile assicurare, oltre alle avversità atmosferiche anche i danni da fitopatie e attacchi parassitari alle colture.



## La compilazione del P.A.I. è essenziale per accedere agli incentivi previsti dalla PAC

Il PANN stabilisce inoltre le modalità di calcolo del contributo, premianti le forme di copertura che prevedono l'assicurazione delle avversità catastrofali.

Le date limite massime ammesse per la sottoscrizione dei certificati sono le seguenti:

- Colture a ciclo autunno primaverile: 31 maggio;
- Colture permanenti: 31 maggio;
- Colture a ciclo primaverile: 31 maggio;
- Colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: 15 luglio;
- Colture a ciclo autunno invernale e colture vivaistiche: 31 ottobre;
- Le colture che appartengono ai gruppi c) e d) seminate o trapiantate successivamente alle scadenze indicate, entro la scadenza successiva.

### Polizze sperimentali

Il PAAN 2018, per orientare gli agricoltori verso forme

assicurative innovative, riserva uno spazio specifico alle polizze sperimentali, e lo fa mobilitando proprie risorse (Fondo di Solidarietà Nazionale D.lgs 102/04).

### Polizze Ricavo

Questa tipologia di polizza, interviene quando il ricavo aziendale derivante da tutta la produzione cerealicola dell'azienda a livello di singolo comune, scende sotto il 20% rispetto a quella storica. Per ricavo garantito, si intende la quantità assicurata (media storica aziendale per ha) moltiplicata il prezzo stabilito annualmente ISMEA. La copertura prevede, pertanto, che il risarcimento si concretizzi quando tale ricavo (quantità effettivamente raccolta moltiplicata il prezzo di vendita – prezzi rilevati da ISMEA nel terzo trimestre dell'anno di raccolta sulle principali borse merci italiane), scenda sotto il 20% rispetto a quello assicurato.

### Polizze Index based

Per alcune produzioni agricole, dove prevale l'aspetto quantitativo su quello qualitativo (ad esempio i Prati e Prati Pascolo), al fine di pervenire a una semplificazione del sistema di Gestione del Rischio è possibile assicurare, contro alcune avversità atmosferiche (siccità in particolare), usufruendo di un contributo nazionale pari al 65% del premio pagato, con una formula contrattuale che lega

direttamente un indice meteorologico al danno. La soglia di danno prevista è del 30%. Dopo un anno di sperimentazione di una copertura assicurativa d'area (nel 2017 che ha interessato una ventina di aziende, soluzione che prevedeva la stima del danno per area), quest'anno vista l'opportunità offerta del PAAN in collaborazione con il Condifesa di Bolzano e con l'apporto tecnico/scientifico di FEM e Laimburg, stiamo elaborando una proposta assicurativa Prati Pascolo basata su indici climatici (piovosità e temperatura).

L'OMNIBUS, tra le novità, permetterebbe la fruizione del contributo anche per le polizze che utilizzano gli indici per calcolare la resa annua. Il PAAN 2018, viste la complessità del problema, la tempistica dell'approvazione dell'OMNIBUS rispetto al Piano Nazionale e la conseguente attuale mancanza dell'aggiornamento del PSRN all'OMNIBUS, ha stabilito che questa specifica copertura, per quest'anno, sia normata all'interno di disposizioni solo nazionali. Auspichiamo che già dal 2019, le polizze Index Based possano usufruire di tutte le attuali favorevoli disposizioni previste dall'OMNIBUS.

Anche quest'anno riteniamo che il Sistema Informativo Agricolo Nazionale del Ministero non consentirà di predisporre in tempo utile il "P.A.I.",

**Co.Di.Pr.A., in collaborazione con i CAA e la Provincia Autonoma di Trento, sta sviluppando una piattaforma dalla quale l'agricoltore può scaricare i dati per la stipula dei certificati 2018.**

**LA PASSWORD SARÀ INVIATA PER SMS DAL SISTEMA SUL NUMERO DI CELLULARE RISULTANTE DALL'ARCHIVIO SOCI CO.DI.PR.A.**

quindi si ripeterà la soluzione della presentazione della "Manifestazione di Interesse" prima della sottoscrizione del certificato di adesione alla polizza collettiva e successivamente presentazione del P.A.I., i cui dati dovranno essere corrispondenti a quelli del certificato. Il P.A.I. è un documento indispensabile per la predisposizione della domanda di pagamento. A tal fine, in collaborazione con la Provincia



**La sottoscrizione delle polizze assicurative dovrà essere posteriore alla stipula del P.A.I., ovvero della Manifestazione di interesse**

Autonoma di Trento, con i CAA e Sinergis, dall'anno passato diamo la possibilità di scaricare i dati della superficie eleggibile per Comune, risultante dai fascicoli e dai dati del P.A.I. 2017, se disponibili. La resa media del P.A.I. 2018 dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2012 - 2016

(come indicate nel P.A.I. 2017) e dai dati produttivi aziendali effettivi del 2017 (fatture, estratto conto conferimenti).

L'accesso a tali dati è protetto da User (Codice fiscale) e Password OTP (inviata dal sistema tramite SMS al numero di cellulare già presente nell'archivio informatico "anagrafiche soci" Co.Di.Pr.A.), ogni socio potrà, quindi, consultare esclusivamente i propri dati. Questo dovrebbe facilitare la corretta predisposizione dei certificati e ridurre al minimo le anomalie e conseguenti perdite/riduzioni del contributo. Tutto questo si configura anche nel programma di semplificazione "Agricoltura 2.0" contenente interventi di innovazione tecnologica e di semplificazione amministrativa, fra i quali la sincronizzazione dei vari sistemi informativi regionali/statali al fine di ottenere una banca dati unica e utilizzabile da tutti gli attori che operano nel settore.

## Per la frutticoltura

**100% Humus di lombrico esclusivamente da letame. Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza**



**CONSENTITO  
IN AGRICOLTURA  
BIOLOGICA**

**BIG BAG da 600 Kg (1.090 litri)**

**€ 195,00 + IVA**

**VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE**

**PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO**

**NUOVI IMPIANTI:**

**HUMUS CLASSICO** in buca d'impianto per **MELI 800 gr** - per **VITI 500 gr**

**IMPIANTI ESISTENTI:**

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)  
Base pianta o sul filare per **MELI 800 gr** - per **VITI 300 gr** - per **ORTI 1 Kg/mq**

**HUMUS NUTRIFLOR**

**NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:**

Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

**Magazzino:** Fraz. Quaere - Via per Vezzena

38056 Levico Terme (TN)

Tel. e Fax **0461.511354** - Cell. **347.7146200**

e-mail: [info@nutriflor.it](mailto:info@nutriflor.it) - [www.nutriflor.it](http://www.nutriflor.it)

**N**

# Questionario conoscitivo

ell'ambito dell'attuazione e del mantenimento del "SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ " secondo la norma UNI EN ISO 9001, Co.Di.Pr.A. si pone, fra gli altri, anche l'obiettivo di eseguire il monitoraggio e l'analisi del grado di soddisfazione dei Soci. Il seguente "QUESTIONARIO CONOSCITIVO" rappresenta, per Co.Di.Pr.A., uno strumento utile per individuare, raccogliere e analizzare i dati e le informazioni appropriate per dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia del "SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ " e per valutare dove possono essere apportati miglioramenti continui per l'efficacia del SISTEMA.

**Da restituire entro il 31.03.2018**

**Gentile Socio,**

*Co.Di.Pr.A., Suo referente per le coperture assicurative agevolate contro le calamità naturali, ha elaborato il presente questionario per ottenere informazioni utili al miglioramento dei servizi a vantaggio dei Soci. Con il Suo aiuto contiamo di ottenere suggerimenti utili a migliorare i nostri comportamenti, così da apportare significativi cambiamenti positivi al nostro modo di operare.*

**Il questionario è da compilarsi in forma anonima.**

**Nota per la compilazione: barrare una sola opzione per ogni risposta**

**Da quanti anni è Socio di Co.Di.Pr.A.?**

- Oltre 10 anni       Da 5 a 10       Meno di 5

**In che settore opera? (è possibile indicare più settori di attività)**

- Frutticolo       Viticolo       Zootecnico

**Si assicura abitualmente?**

- Sì       No

**Come ottiene, perlopiù, le informazioni relative ai contenuti dei contratti assicurativi?**

- Tramite il Consorzio       Tramite Agenzie       Tramite Broker  
 Tramite altri imprenditori       Altro

**Quale canale di informazione di Co.Di.Pr.A. è da lei maggiormente seguito?**

- Giornalino       Circolari       Riunioni informative  
 Sito internet       Non seguito

**È a conoscenza del fatto che per la Campagna 2018 sono previste importanti novità normative (P.A.I.)?**

- Sì       No

**Conosce i servizi offerti da Co.Di.Pr.A.?**

- 😄😄       😊       😐       ☹️       ☹️☹️

**È soddisfatto delle soluzioni assicurative proposte?**

- 😄😄       😊       😐       ☹️       ☹️☹️

**È soddisfatto delle soluzioni mutualistiche proposte?**

- 😄😄       😊       😐       ☹️       ☹️☹️

**Partecipa alle riunioni organizzate da Co.Di.Pr.A.?**

- 😄😄       😊       😐       ☹️       ☹️☹️

**Per la scorsa Campagna Assicurativa, si è rivolto a Co.Di.Pr.A. per informazioni e/o assistenza?**

😄😄   
  😊   
  😐   
  ☹️   
  ☹️☹️

**Auspica soluzioni per la copertura del rischio aziendale?**

😄😄   
  😊   
  😐   
  ☹️   
  ☹️☹️

**Se si è rivolto a Co.Di.Pr.A., come valuta il livello del servizio fornito?**

**Competenza**

😄😄   
  😊   
  😐   
  ☹️   
  ☹️☹️

**Cortesia**

😄😄   
  😊   
  😐   
  ☹️   
  ☹️☹️

**Si sente tutelato e rappresentato dal Consorzio?**

😄😄   
  😊   
  😐   
  ☹️   
  ☹️☹️

**È a conoscenza della convenienza delle polizze offerte nel 2017 dalle Società (ITAS Mutua, Cattolica - Ag. Trento, Tua Ass.ni, ARA 1857 S.p.A., Net Insurance, Zurich - Ag. Assicurarsi, Generali - Ag. Stradella e Ag. Toro Rovereto) che aderiscono alla collaborazione con Agriduemila Srl (circa 15% di costo in meno a parità di condizioni di polizza)?**

SÌ   
  NO

**Eventuali osservazioni e/o suggerimenti:**

.....

.....

**Legenda**

molto                      abbastanza                      sufficientemente                      poco                      per niente  
 😄😄                      😊                      😐                      ☹️                      ☹️☹️

**La ringraziamo per la cortese collaborazione.**

Allegato da staccare e compilare

# Questionario conoscitivo

Si prega di ritornare il presente **"Questionario Conoscitivo"**  
debitamente compilato utilizzando l'allegata busta pre affrancata a:



# Fondo di Mutualità Sotto Soglia

di **Vera Zattoni** Responsabile Settore Innovazione

al 2009 la Comunità europea si è dotata di propri strumenti di Gestione del Rischio ('Health check' articolo 68, Reg. 73/2009) che tra l'altro avevano previsto, per l'utilizzo dei fondi comunitari (primo pilastro- pagamenti diretti), che l'accesso al risarcimento potesse avvenire solo ed esclusivamente se i danni aziendali per prodotto e comune avessero superato il limite del 30% (la cosiddetta 'Soglia').

Questa disposizione è stata poi riconfermata anche nella attuale PAC 2014-2020 -Reg. 1305/2013 (secondo pilastro FEASR), in vigore dal 2015.

contenimento dei costi e rispondenza di danni per natura a elevata frequenza e sviluppo consistenti volumi di sinistralità.

La soluzione che abbiamo adottato in questi ultimi anni, coerente con gli obiettivi PAC 2020, è stata realizzabile grazie soprattutto a una condivisa e comune sensibilità degli agricoltori trentini associati verso forme mutualistiche in grado di dare risposte soddisfacenti, in una logica di sistema e di condivisione dei rischi e dei costi comuni da



**Vera Zattoni**

soportare.

Il Fondo concorre alla liquidazione degli eventuali sinistri sotto soglia fino al limite della sua dotazione finanziaria complessiva.

Fino al 2017 il Fondo operava, in tutte quelle situazioni in cui la polizza assicurativa non risponde dei danni, per effetto della clausola della soglia,

**In considerazione dell'abbassamento della soglia di accesso all'indennizzo pari al 20%, la potenziale sinistralità del Fondo si ridurrà in maniera importante; di conseguenza diminuirà fortemente la quota associativa di adesione**

Questa condizione ha reso necessario trovare una soluzione di Gestione del Rischio che accompagnasse le imprese verso i nuovi indirizzi comunitari. Co.Di.Pr.A. a tal fine ha costituito il "FONDO DI MUTUALITÀ CONSORTILE" per la copertura dei danni sotto il livello di soglia. La soluzione adottata ha dovuto porre in equilibrio due elementi apparentemente contrastanti:



riconoscendo le compensazioni agli agricoltori con l'applicazione di una franchigia a scalare con il minimo di 20% su partita e, per danni catastrofali, con una franchigia fissa del 20% applicata a tutta la produzione per Azienda - Prodotto - Comune. Come avrete avuto modo di venire a conoscenza, la nuova Direttiva OMNIBUS abbassa il livello di soglia (Azienda/Prodotto/Comune) dal 30 al 20%. Questa nuova misura, inoltre, si accompagna con un'altra che prevede l'aumento della contribuzione dal 65 al 70%. Queste novità producono certamente una favorevole ricaduta sulle funzionalità del Fondo Sotto Soglia a vantaggio dell'agricoltore.

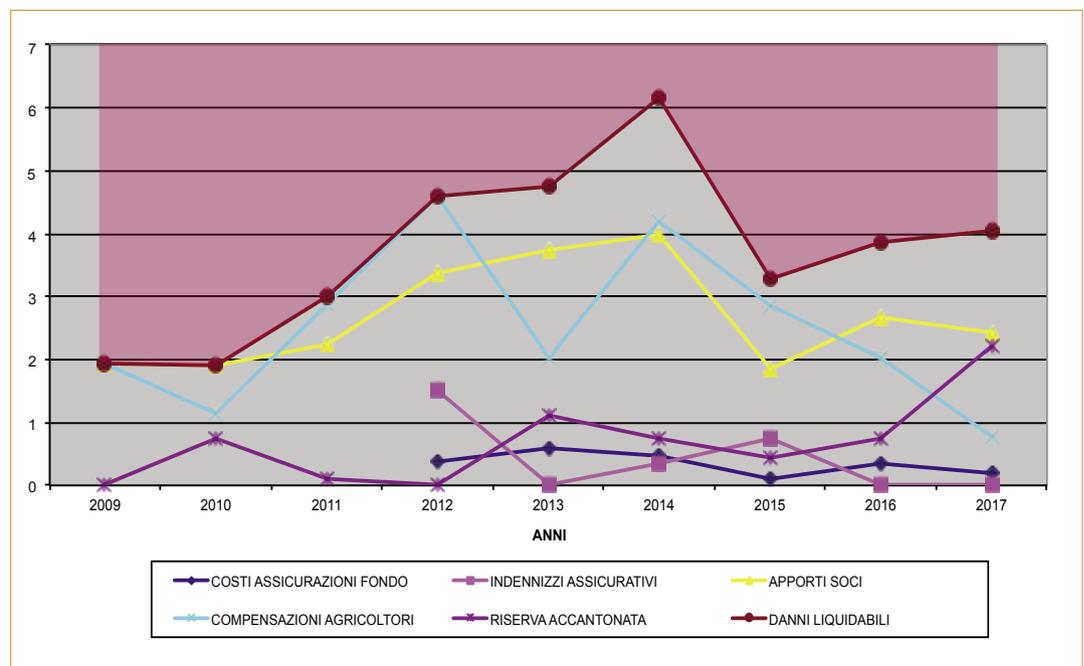
**Il Fondo nel 2018 non si attiverà per i danni sotto la soglia del 30% ma per quelli inferiori al 20%.** Il carico, quindi, della potenziale sinistralità a carico del Fondo, si ridurrà in maniera importante, e conseguentemente, diminuirà la quota associativa richiesta ai soci aderenti (oltre il 50%).

È evidente che il trasferimento di parte del rischio dal Fondo al contratto assicurativo (che nel 2018 risponderà dei danni per partita, nella fascia esclusa lo scorso anno dal 20 al 30% - del danno complessivo Azienda/Comune/Prodotto) produrrà, parallelamente, l'aumento del costo assicurativo, costo, però, che sarà ammortizzato dal contributo comunitario, per giunta maggiorato: 70% anziché 65%.

Come per il 2017, si sta valutando di considerare gli ex Comuni Amministrativi, nel caso di Comuni di recente fusione e nel caso di Trento i Comuni catastali. Il peggioramento delle condizioni operative del Fondo è stato accompagnato da un costante miglioramento delle condizioni della Polizza Collettiva agevolata.

I risultati ottenuti sono stati ottimi: infatti, in questi primi anni di applicazione la liquidazione dei danni sotto soglia è stata riconosciuta praticamente senza

**Andamento Fondo Mutualità Sotto soglia** (in milioni di euro)



	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Costi assicurazioni fondo				365.946,50	584.296,07	474.391,94	102.500,00	358.750,00	196.466,88
Indennizzi assicurativi				1.500.000,00	0,00	349.136,13	750.000,00	0,00	0,00
Apporti soci	1.940.937,35	1.906.974,98	2.241.443,85	3.360.626,00	3.728.714,00	3.984.056,43	1.855.077,75	2.675.287,97	2.422.149,81
Compensazioni agricoltori	1.940.937,35	1.154.668,91	2.899.260,18	4.588.588,61	2.038.635,71	4.206.977,14	2.861.270,36	2.019.767,12	765.199,25
Riserva accantonata	0,00	752.127,82	93.909,11	0,00	1.105.454,22	754.529,70	433.753,29	730.524,14	2.220.087,29
Disponibilità fondo	1.940.937,35	1.906.974,98	2.993.571,67	4.588.588,61	4.744.417,93	6.166.493,09	3.295.302,65	3.850.291,26	4.056.207,07

riparametrazioni. Quest'anno le liquidazioni a carico del Fondo sono state pari a 765.199,25 euro, la dotazione finanziaria, è stata sufficiente a coprire tutti i danni.

Gli agricoltori dal 2009 al 2017 hanno versato contributi per l'adesione al Fondo per € 24.115.268,14 e incassato dal Fondo stesso compensazioni per € 22.475.304,63. Tale risultato conferma che la costituzione del Fondo ha un unico obiettivo: la massima soddisfazione e convenienza degli agricoltori aderenti. Il Fondo Sotto soglia è definibile un Fondo "a consumo", in costante riduzione, sia degli apporti sia, di conseguenza, degli indennizzi, consentendo di evitare la complessa problematica degli scorpori relativa alle polizze integrative, oggetto di forte attenzione da parte del Ministero sulla sua liceità. Inoltre, il Fondo Mutualistico opera al di fuori del sistema assicurativo, quindi senza l'aggravio dei costi di intermediazione, con un'evidente risparmio a

favore dello strumento Mutualistico rispetto a quello assicurativo.

Con soddisfazione possiamo comunque garantire che la quasi totalità degli intermediari opera in stretta collaborazione con Co.Di.Pr.A. avendo l'obiettivo comune di realizzare il miglior servizio ai nostri agricoltori, loro clienti.

Qualche eccezione ovviamente esiste, ma noi non possiamo che continuare a perseguire l'interesse degli agricoltori con i partner che difendono ragionevolmente i propri interessi in modo equilibrato, e sono la stragrande maggioranza, preferendo evitare situazioni poco corrette che, nel resto d'Italia, negli anni 2004-2007 hanno comportato grosse problematiche nel pagamento del saldo del contributo pubblico, ancor oggi sotto la lente di ingrandimento del Ministero, della Comunità europea e degli enti di controllo e vigilanza.



# Convocazione ass

di **Giorgio Gaiardelli** Presidente Co.Di.Pr.A.

# A

norma dell'art.18 dello Statuto Sociale, sono convocate le Assemblee Parziali del Consorzio Difesa Produttori Agricoli Co.Di.Pr.A. nelle località e nei giorni indicati nel calendario analitico allegato al presente giornale.

Per agevolare la partecipazione di tutti i Soci alle Assemblee, le stesse sono convocate nei vari Comprensori della Provincia. In base al Comune di residenza del Socio, lo stesso è invitato all'Assemblea della relativa zona. Raccomandiamo vivamente a tutti i Soci di essere presenti e in caso di impedimento di farsi rappresentare da un altro Socio, utilizzando la delega predisposta nell'allegato **debitamente compilata e sottoscritta.**

## **DALLO STATUTO SOCIALE**

**Art. 18 (estratto)** - Le Assemblee Parziali sono convocate, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente dell'Associazione, con avviso da pubblicare sul bollettino periodico dell'Associazione con almeno dieci giorni di anticipo rispetto alle date delle singole Assemblee.

Le Assemblee Parziali, presiedute dal Presidente, dal Vicepresidente o da un suo delegato, eleggono col sistema proporzionale un Delegato ed un supplente ogni 30 voti dei Soci intervenuti in persona o per delega di un altro Associato. Se il numero dei voti non è esattamente un multiplo di trenta ed il resto supera i 15, viene eletto un delegato anche per questo resto. Ciascun Socio o Delegato ha diritto ad un voto. Il Socio o Delegato assente può farsi rappresentare nelle Assemblee da un altro Socio o Delegato mediante delega scritta: ogni Socio non può

rappresentare più di due Soci e ogni Delegato all'Assemblea Generale non più di un Delegato. L'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria è valida in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la metà più uno dei Soci o dei loro Delegati; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci o dei loro Delegati, presenti o rappresentati, salvo che per particolari argomenti sia richiesta dalla legge una diversa maggioranza. Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i Soci anche se non intervenuti o dissenzienti.

## **DAL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO**

**Art. 1 (estratto)** - Le Assemblee Parziali devono essere convocate in base a quanto previsto dall'art.18 dello Statuto.

**Art. 7** - Il seggio elettorale è presieduto dal Presidente dell'Associazione o da un suo delegato, il quale nominerà un segretario che potrà anche essere non Socio, e si farà assistere da due o più scrutatori, scelti possibilmente tra i presentatori delle liste.

**Art. 9** - Sono ammessi al voto i soci che risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno tre mesi. Ciascun Socio avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro Socio mediante delega scritta. Un Socio non può rappresentare più di altri due Soci e un Delegato non più di un altro Delegato, oltre alle ragioni proprie.

**Art. 10** - Il seggio elettorale decide a maggioranza di voti sopra ogni contestazione che dovesse sorgere in merito alla votazione ed alle relative operazioni. Il segretario ha voto consultivo.

# assemblee parziali 2018

## ORDINE DEL GIORNO

### PARTE ORDINARIA

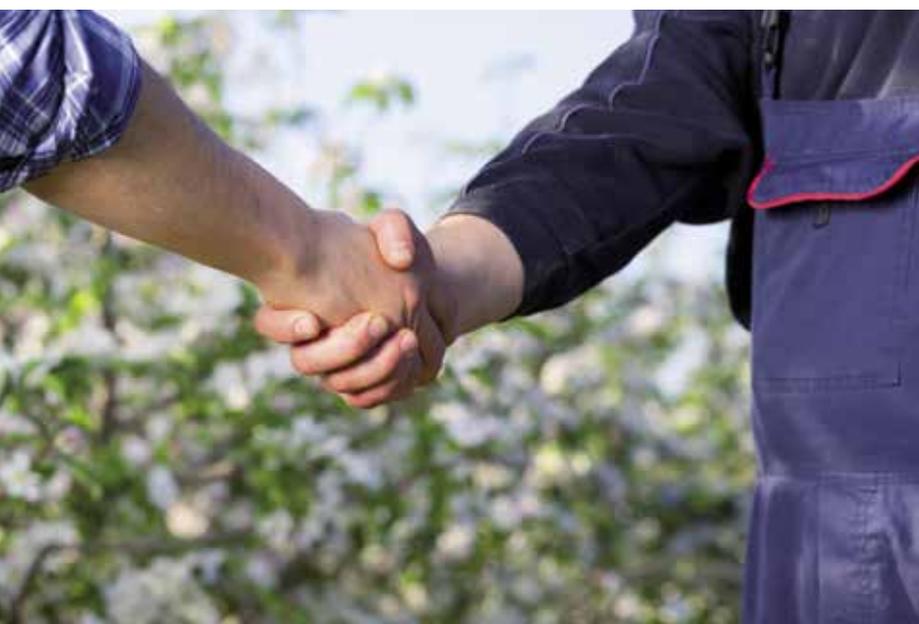
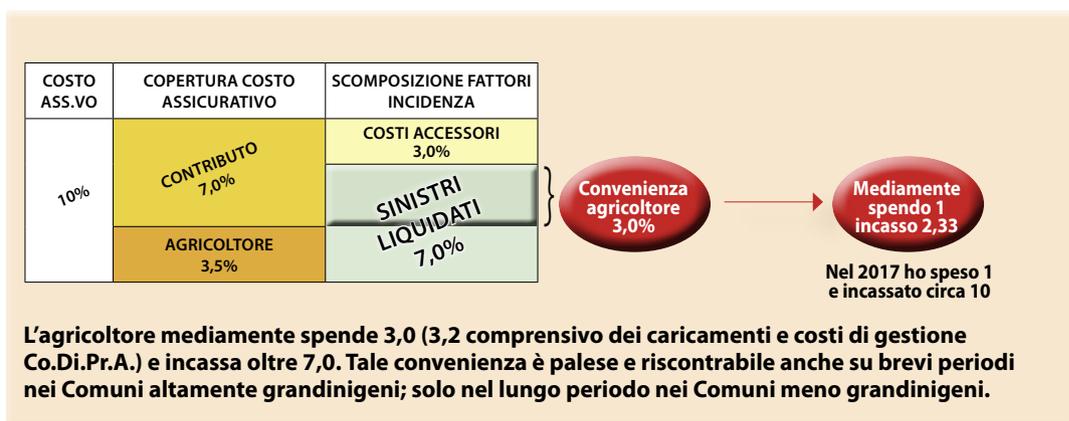
- **Presentazione delle seguenti materie che saranno oggetto dell'Assemblea Generale**
  - ✓ Relazione del Presidente;
  - ✓ Attività economiche 2017;
  - ✓ Programma attività 2018;
  - ✓ Iniziative di difesa collettiva delle produzioni e delle strutture;
  - ✓ Fondi di Mutualità;
  - ✓ Elezione Collegio Sindacale (quota elettiva);
  - ✓ Elezione Presidente Collegio Sindacale.
  
- **Varie ed eventuali.**
  
- **Elezione dei Delegati per lo svolgimento dell'Assemblea Generale.**

# Assicurarsi si deve, assicurarsi conviene

di **Vera Zattoni** Responsabile Settore Innovazione

La Tariffa assicurativa stabilita per ciascun prodotto e Comune è determinata ogni anno avendo a riferimento i sinistri effettivamente liquidati nel periodo di osservazione in ogni Comune/prodotto. La media storica del periodo di osservazione delle

liquidazioni, rapportata al capitale assicurato, viene maggiorata dei costi accessori assicurativi (provvigioni intermediari, costi peritali, costi riassicurativi e costi amministrativi; vedi tabella qui sotto).



In altre parole, ad esempio, la tariffa del 10% è frutto di una situazione in cui nel Comune gli agricoltori hanno mediamente incassato risarcimenti per oltre 7.000 € ogni 100.000,00 € di valori assicurati (7,0% costo del rischio + 3,0% costi accessori). La corrispondente quota a carico dell'agricoltore, al netto del contributo pubblico e dei costi gestionali del Condifesa, è pari a 3.000 € (il contributo infatti è pari a 7.000 €, 70% del premio). Una corretta attribuzione delle tariffe assicurative determina che per ogni euro speso dall'agricoltore, lo stesso incassa liquidazioni per 2,33€, più del doppio. Per danni sotto soglia i costi accessori sono ridotti al minimo ma l'assenza di contributo comporta un esborso netto da parte dell'agricoltore che non può essere inferiore a quanto incassato. Vi è da evidenziare che assicurarsi significa trasferire, pagando un costo, un rischio a terzi e che solo la



polizza agevolata diviene una condizione positiva e attiva del bilancio aziendale per il beneficio del contributo comunitario. Tale convenienza, nel 2018, è ulteriormente migliorata a seguito dell'aumento dell'aliquota contributiva al 70%. È altrettanto evidente che più si riesce a gestire la gran parte di rischio nei contratti agevolati, più conveniente risulta assicurarsi. La soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto al Fondo di Mutualità è uno spostamento (scorporo) immotivato di parte del premio della copertura integrativa, per danni sotto soglia, sulla copertura agevolata (artato frazionamento del premio) sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta.

Quanto sopra descritto è frutto di un'analisi matematica dei dati assicurativi e dei criteri tariffari. Evidentemente, in annate o situazioni aziendali

particolari, aderire alle polizze agevolate permette agli agricoltori di salvaguardare la continuità aziendale. Nel 2017 sono stati liquidati oltre 150 milioni di euro per devastanti danni. Senza un'attenta e continua evoluzione delle soluzioni di Gestione del Rischio, coerente con gli obiettivi comunitari, che miri alla copertura globale dei rischi (soluzione ben diffusa e sviluppata in Trentino) le nostre imprese, l'intera filiera agricola con importanti ripercussioni sull'intero tessuto sociale trentino, avrebbero accusato e dovuto sopportare un colpo devastante che avrebbe condizionato la competitività delle stesse per gli anni futuri.

**La convenienza  
della copertura è  
garantita grazie  
al contributo pubblico**

# Convegno ASNACODI e CESAR

## Forte accelerazione nei rimborsi

di **Francesco Martella** Dottore Agronomo, CESAR Umbria

# T

ante novità sono emerse per il mondo agricolo nel corso dei lavori del X Convegno nazionale sulla Gestione del Rischio in Agricoltura ad Assisi, iniziativa organizzata da CESAR (CEntro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale) e Asnacodi, che ha visto una larghissima partecipazione da parte degli addetti ai lavori.

Molte le novità e soprattutto gli impegni assunti sia da AGEA rispetto ai pagamenti dei contributi spettanti agli agricoltori relativi alla campagne assicurative 2015 e 2016 sia dal MIPAAF rispetto alla pubblicazione degli avvisi necessari per presentare le domande di aiuto e poi di pagamento per la campagna 2017 e 2018.

I lavori sono stati aperti dal Presidente di Asnacodi Albano Agabiti, che ha sottolineato ancora una volta come il sistema di gestione del rischio non è implosivo solo grazie al lavoro dei Confindisa che, di fatto, si sono sostituiti allo Stato anticipando i costi assicurativi degli agricoltori anche in assenza delle

erogazioni spettanti agli imprenditori agricoli. Questo effetto surroga, che vede esposto nei confronti degli istituti di credito il sistema dei consorzi di difesa per 500 milioni di euro, si è potuto realizzare grazie al sistema del credito italiano, rappresentato tra i relatori da Stefano Cocchieri (Unicredit) il quale dal canto suo ha chiesto certezze e rispetto dei tempi nell'erogazione di quanto di competenza delle imprese agricole in quanto il continuo rinvio crea perplessità e incertezza al mondo bancario che comunque crede al sistema di gestione del rischio supportato da ingenti risorse comunitarie certe. Nonostante alcuni limiti, come il ritardo dei rimborsi agli agricoltori e la distribuzione non omogenea nel territorio delle coperture, il sistema assicurativo agricolo italiano è «tra quelli più all'avanguardia in Europa – come dichiarato da Gael Certain, esponente di uno dei più importanti riassicuratori mondiali (Suire Re) –, ma poco attraente per gli investitori». Certain ha dimostrato come il mercato assicurativo italiano è troppo favorevole per gli agricoltori e poco appetibile per le compagnie di riassicurazione, in quanto se nelle annate che presentano un sinistrosità normale il margine per i riassicuratori è basso, nelle annate con tante avversità, come il 2017, i sinistri da pagare sono ingenti. Dal canto suo ha ribadito che per mettere in equilibrio il sistema e garantire la presenza dei riassicuratori c'è la necessità di avere franchigie più consone e adeguare i tassi ai rischi garantiti.

Alcune novità sono state illustrate anche da Mauro Serra Bellini del MIPAAF che ha ricordato come l'approvazione del regolamento europeo OMINIBUS comporta un miglioramento delle regole assicurative, dall'abbassamento della soglia di danno dal 30 al



Il presidente  
di Asnacodi  
Albano Agabiti



20% all'innalzamento del contributo massimo dal 65 al 70%. È stata annunciata inoltre la pubblicazione dell'avviso per la presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2017 e la pubblicazione entro febbraio degli avvisi per presentazione delle domande di aiuto per le coperture zootecniche. Per le produzioni vegetali dalla campagna 2018 è possibile assicurare le produzioni vegetali anche con polizze agevolate a due rischi. Un provvedimento legislativo importante per il settore è poi la modifica del D.lgs 102, ormai prossimo alla pubblicazione, che riformerà l'architettura normativa della gestione del rischio.

Non è mancata la protesta di un gruppo di agricoltori, che attraverso dei cartelli ma in maniera assolutamente composta, hanno palesato il *sentiment* dell'intera categoria circa il ritardo dei rimborsi e l'eccessiva burocrazia che ha paralizzato il sistema di gestione del rischio. Molte risposte sono arrivate dagli interventi di Federico Steidl e Francesco Martinelli, rispettivamente dirigente e Direttore di AGEA organismo pagatore, i quali si sono impegnati di fronte a una platea numerosa e rumorosa a chiudere i pagamenti 2015 entro aprile ed entro dicembre sia i rimborsi 2016 sia i rimborsi 2017. Per i rimborsi sospesi della campagna 2015

circa 34mila posizioni, gran parte saranno risolte con accorgimenti informatici e per quelle che ancora risulteranno in anomalia ci sarà un confronto sui territori con gli agricoltori al fine di verificare le anomalie emerse, quasi sempre riconducibili a differenza di resa. L'impegno è anche quello di pubblicare decreti di pagamento con cadenza quindicinale. Il dottor Martinelli ha dichiarato che l'impegno di AGEA OP sarà profuso per creare le condizioni per poter erogare parte dei contributi relativi al 2018, ciò consentirebbe di scongiurare il disimpegno delle risorse e accedere a ulteriori risorse dalla riserva di performance.

Interessante anche l'intervento di Alessandro Malavolti, presidente di Federunacoma, che ha illustrato come la nuova frontiera dell'agricoltura digitale da un lato consente di determinare la resa certa e quindi facilitare le operazioni peritali, dall'altro

**Il sistema assicurativo  
agricolo italiano è tra  
quelli più all'avanguardia  
in Europa**



consente di azzerare il rischio di *moral hazard* e quindi cominciare a immaginare l'assicurabilità di nuovi rischi come le fitopatie. Sfida raccolta dal mondo assicurativo rappresentato da Pier Ugo Andreini (comitato esecutivo di Ania), il quale ha ricordato però che per ogni nuovo rischio è necessario risolvere il problema del *moral hazard* ed è quindi necessaria una fase di sperimentazione che dovrebbe vedere come protagonisti la ricerca e l'Università per mettere a punto dei parametri sul quale le compagnie di assicurazioni possano calcolare il rischio e così tariffare il costo delle coperture. Nel suo intervento Andreini ha posto l'accento sull'inspiegabile motivo per il quale non si riesce ad aumentare la base assicurativa e su come la

**Sviluppare strategie di gestione del rischio, condivise e in sinergia, per assicurare la sostenibilità e la competitività delle imprese agricole**

polizza agevolata sia assolutamente un'opportunità per il sistema agricolo. Se si considera la somma tra il valore del contributo pubblico e il valore medio dei risarcimenti pagati ogni anno, in rapporto ai premi pagati il saldo netto è assolutamente favorevole per gli agricoltori, ma nonostante questo dato oggettivo in alcune aree si fa fatica a far passare tale concetto tra le imprese agricole.

L'iniziativa - coordinata nelle diverse sessioni da Francesco Martella e Angelo Frascarelli, rispettivamente responsabile area sviluppo e direttore del CESAR - è stata chiusa con l'intervento di Albano Agabiti, presidente di Asnacodi, il quale ha ribadito la necessità di istituire un tavolo di lavoro settimanale e permanente almeno fino alla risoluzione dei problemi per il monitoraggio costante dell'impegni presi e la circolazione istantanea delle informazioni. Iniziativa accolta dal AGEA e dal MIPAAF attraverso il direttore Emilio Gatto che rappresenta anche l'Autorità di Gestione del PSR Nazionale. In chiusura Agabiti ha sottolineato come, superate tutte le criticità, l'auspicio per il 2018 sia di vedere erogati i contributi agli agricoltori per le campagne pregresse; il 2018 dovrà essere l'anno del rilancio e dello sviluppo del settore intercettando una nuova domanda assicurativa.

# Sintesi di Bilancio





## SINTESI DI BILANCIO • ANNI 2016-17 • STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Bilancio definitivo 2016	Bilancio preconsuntivo 2017
Cassa/conti correnti bancari	1.150.480,84	818.403,49
Crediti v/soci settore agevolato	45.496.996,23	53.199.511,66
Crediti v/stato settore agevolato	4.980.572,40	181.499,68
Crediti v/P.A.T. Settore agevolato	1.453.458,71	-
Crediti v/soci per specifiche gestioni	49.533,93	427.082,82
Crediti vari	128.749,15	51.792,86
Crediti v/P.A.T. Servizio calamità sariel	3.440.722,00	1.296.957,21
Crediti v/P.A.T. Difesa passiva bestiame	763.498,14	552.624,00
Immobili	2.167.942,33	2.167.942,33
Immobilizzazioni materiali	356.231,48	365.763,23
Immobilizzazioni finanziarie	62.277,49	62.277,49
Risconti attivi	5.112,15	88.447,55
Fondo mutualistico sotto soglia	-	-
Fondo mutualistico fondo fitopatie	1.460.157,40	1.525.530,92
Fondo mutualistico soci confer. Cooperative	7.372.266,54	9.192.463,96
Fondo mutualistico soci confer. Cantine	-	1.882.055,79
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>68.887.998,79</b>	<b>71.812.352,99</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>68.887.998,79</b>	<b>71.812.352,99</b>
PASSIVITÀ	Bilancio definitivo 2016	Bilancio preconsuntivo 2017
Cassa/conti correnti bancari	42.907.148,91	41.191.569,76
Fornitori	64.383,17	98.370,40
Debiti per personale in servizio	30.985,92	37.412,86
Debiti verso lavoratori autonomi e erario/inps	50.930,13	53.916,82
Debiti diversi	453.861,80	574.498,76
Patrimonio netto		
Quote associative	130.370,08	133.335,08
Fondo riserva ex cassa sociale	244.418,66	244.418,66
Fondo autofinanziamento	8.061.322,04	8.133.344,25
Fondo di riserva	1.565.721,83	1.577.626,53
Fondo accantonamento rischi e spese future	596.558,11	596.558,11
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>10.598.390,72</b>	<b>10.685.282,63</b>
Ratei passivi	370.549,33	588.849,22
Fondo svalutazione crediti	387.285,05	387.285,05
Fondo ammortamento immobilizzaz. Materiali	113.483,56	228.591,14
Fondo mutualistico sotto soglia	2.784.385,78	3.010.627,69
Fondo mutualistico soci confer. Coop.	9.646.374,74	11.461.082,16
Fondi mutualistici fitopatie / I.S.T.	1.201.923,11	1.356.130,96
Fondo mut. Soci comuni alto indice di rischio	118.510,79	49.380,05
Fondo mutualistico soci confer. Cantine	147.881,08	2.089.355,49
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>68.876.094,09</b>	<b>71.812.352,99</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>11.904,70</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>68.887.998,79</b>	<b>71.812.352,99</b>

- Solo all'effettiva chiusura dell'iter amministrativo del contributo pubblico comunitario i soci lo restituiscono a Co.Di.Pr.A., che anticipa in favore dei soci interamente anche i contributi statali e provinciali per complessivi euro 55.709.468,23.
- Esposizione bancaria complessiva. Oltre ad utilizzare il proprio patrimonio superiore ai 10 ml di euro, Co.Di.Pr.A. è esposto per quasi 41 ml di euro di finanziamento bancario per evitare di richiedere ai soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici, prima dell'effettiva chiusura della domanda.
- Patrimonio che permette a Co.Di.Pr.A. di finanziarsi a condizioni vantaggiosissime, costi per interessi bancari inferiori alla metà di quelli medi applicati dal sistema bancario.
- In questi anni Co.Di.Pr.A. è riuscito a costituire 6 Fondi Mutualistici con una dotazione finanziaria complessiva (al netto delle liquidazioni in corso e ricomprese nella voce patrimoniale) pari a euro 5.296.433,67. Queste dotazioni saranno determinanti per poter attivare particolari misure comunitarie previste dalla PAC 2020 e permetteranno di ottenere importanti risorse aggiuntive in favore dei soci per la gestione della fluttuazione prezzi di mercato e fitopatie.

### Nell'altra pagina

- Gli interessi bancari rappresentano oltre un terzo dei costi complessivi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. Il costo medio applicato ai soci è pari al 0,31% del valore assicurato.

## SINTESI DI BILANCIO • ANNI 2016-17 • CONTO ECONOMICO

<b>COSTI E SPESE</b>	<b>Bilancio definitivo 2016</b>	<b>Bilancio preconsuntivo 2017</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E P.A.T</b>		
Premi di assicurazione settore agevolato	37.437.365,43	34.805.443,35
<b>Totale premi di assicurazione settore agevolato</b>	<b>37.437.365,43</b>	<b>34.805.443,35</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO P.A.T.</b>		
Premi assicurativi Sariel settore agevolato	2.667.701,15	3.331.241,86
Premi assicurativi Bestiame settore agevolato	1.296.599,07	1.465.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato (P.A.T.)</b>	<b>3.964.300,22</b>	<b>4.796.241,86</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO</b>		
Premi assicurativi Bestiame + Sariel settore non agevolato	169.313,88	289.923,05
<b>Totale premi assicurativi settore non agevolato</b>	<b>169.313,88</b>	<b>289.923,05</b>
<b>ALTRE USCITE</b>		
Sopravvenienze passive	3.008,24	1.938,41
Interessi passivi e spese bancarie	443.136,77	588.380,11
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	18.275,54	30.576,19
Organi istituzionali	81.984,83	87.485,29
Oneri per il personale	288.047,57	299.534,19
Quota ASNACODI	43.200,00	43.200,00
Acquisto beni di consumo, servizi, contrib. diversi, perizie di parte, ammortamenti, compensi prestazioni profess.li, spese di realizzo entrate RID + Bollettini Freccia	400.051,27	438.240,54
<b>Totale altre uscite</b>	<b>1.277.704,22</b>	<b>1.489.354,73</b>
<b>FONDI MUTUALISTICI</b>		
Fondo Mutualistico sotto soglia	2.675.287,97	2.422.149,81
Fondo Mutualistico soci conferitori di Coop.	472.196,33	9.041.590,62
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cantine	61.923,94	1.944.374,41
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	122.360,30	50.907,27
Fondi Mutualistici Fitopatie / I.S.T.	1.608.457,70	897.721,59
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>47.788.909,99</b>	<b>55.737.706,69</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>11.904,70</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>47.800.814,69</b>	<b>55.737.706,69</b>
<b>RICAVI - ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>	<b>Bilancio definitivo 2016</b>	<b>Bilancio preconsuntivo 2017</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E P.A.T</b>		
Contributi degli associati	37.404.466,07	34.771.571,61
Contributo dello Stato	32.899,36	33.871,74
Contributo della P.A.T.		
<b>Totale</b>	<b>37.437.365,43</b>	<b>34.805.443,35</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO P.A.T.</b>		
<i>Contributi associati:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	933.695,40	1.165.934,65
Difesa passiva Bestiame-L.P. 04/03	464.024,15	518.000,00
<i>Contributo PAT:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	1.734.005,75	2.165.307,21
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	832.574,92	947.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.964.300,22</b>	<b>4.796.241,86</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO</b>		
<i>Contributi Soci:</i> Difesa pass. Bestiame + Sariel non agevolato	169.313,88	289.923,05
Spese di funzionamento	1.243.255,99	1.445.472,68
<b>Totale</b>	<b>1.412.569,87</b>	<b>1.735.395,73</b>
<b>Totale entrate contributive</b>	<b>42.814.235,52</b>	<b>41.337.080,94</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>		
Recuperi e Rimborsi diversi	23.903,60	21.342,10
Interessi attivi e Proventi da valori mobiliari	449,33	539,95
Rimborso spese da Agriduemila srl	22.000,00	22.000,00
<b>Totale altre entrate</b>	<b>46.352,93</b>	<b>43.882,05</b>
<b>FONDI MUTUALISTICI</b>		
Fondo Mutualistico sotto soglia	2.675.287,97	2.422.149,81
Fondo Mutualistico soci conferitori di Coop.	472.196,33	9.041.590,62
Fondo Mutualistico soci conferitori di Cantine	61.923,94	1.944.374,41
Fondo mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	122.360,30	50.907,27
Fondi Mutualistici Fitopatie / I.S.T.	1.608.457,70	897.721,59
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>47.800.814,69</b>	<b>55.737.706,69</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>47.800.814,69</b>	<b>55.737.706,69</b>



## PROSPETTO ECONOMICO ANNUALE • ANNO 2018

USCITE	euro
Premi di assicurazione settore agevolato Stato/U.E. e P.A.T.	44.070.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato</b>	<b>44.070.000,00</b>
Premi assicurativi Sariel settore agevolato dalla P.A.T.	5.800.000,00
Premi assicurativi Bestiame settore agevolato dalla P.A.T.	1.500.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore agevolato P.A.T.</b>	<b>7.300.000,00</b>
Difesa passiva Bestiame (non agevolata)	180.000,00
<b>Totale premi assicurativi settore non agevolato</b>	<b>180.000,00</b>
Risarcimenti / accantonamenti Fondi Mutualità S.S. e C.A.I.R.	1.500.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondi Mutualità I.S.T., FIT, Cantine	250.000,00
<b>Totale risarcimenti settore Fondi Mutualistici</b>	<b>1.750.000,00</b>
Assistenza ai Soci (perizie di parte)	4.000,00
Rimborsi diversi	5.000,00
Spese di realizzo entrate (commissioni R.I.D. e Boll. Freccia)	20.000,00
Oneri vari straordinari	2.000,00
Interessi passivi e spese bancarie	641.000,00
Oneri tributari	18.000,00
Ritenute fiscali su interessi attivi	50,00
Organi istituzionali	85.000,00
Oneri per il personale	316.350,00
Oneri e compensi per prestazioni e consulenze professionali	65.000,00
Acquisto beni di consumo e servizi	193.750,00
Quota ASNACODI	45.000,00
Ammortamenti	120.000,00
<b>Totale altre uscite</b>	<b>1.515.150,00</b>
Accantonamento a fondi di riserva	219.900,00
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>55.035.050,00</b>
ENTRATE	euro
<b>SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E P.A.T.</b>	
Contributi degli associati (30%)	13.221.000,00
Contributo dello Stato / U.E. (68%)	29.967.600,00
Contributo della P.A.T. (2%)	881.400,00
<b>Totale settore agevolato Stato/U.E. e P.A.T.</b>	<b>44.070.000,00</b>
<b>SETTORE AGEVOLATO P.A.T.</b>	
<i>Contributi associati:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	2.030.000,00
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	535.500,00
<i>Contributo P.A.T.:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	3.770.000,00
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	964.500,00
<b>Totale settore agevolato P.A.T.</b>	<b>7.300.000,00</b>
<b>SETTORE NON AGEVOLATO</b>	
Contributo Soci Difesa passiva Bestiame (non agevolata)	180.000,00
<b>Totale settore non agevolato</b>	<b>180.000,00</b>
<b>SETTORE FONDI MUTUALISTICI</b>	
Contributo Soci per Fondi Mutualità S.S. e C.A.I.R.	600.000,00
Contributo Soci per Fondi Mutualità I.S.T., Fitopatie e Cantine	250.000,00
<b>Totale contributo Soci settore Fondi Mutualistici</b>	<b>850.000,00</b>
Contributo Soci per autofinanziamento	219.900,00
Quote associative annuali	165.000,00
Contributo Soci per spese di funzionamento	1.300.000,00
Altri contributi associativi (destinazione Fondo S.S.)	900.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.584.900,00</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>54.984.900,00</b>
<b>ALTRE ENTRATE</b>	
Recuperi e Rimborsi diversi	20.000,00
Interessi attivi/proventi da valori mobiliari	150,00
Rimborso spese da Agriduemila srl	30.000,00
<b>Totale altre entrate</b>	<b>50.150,00</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>55.035.050,00</b>

# Considerazione sui dati di bilancio • anno 2017

# C

di **Mauro Comper** Responsabile amministrativo

mi sembra fondamentale sintetizzare in poche semplici considerazioni i dati di bilancio in quanto spesso gli agricoltori ci chiedono spiegazioni sui caricamenti, sul patrimonio e sulla necessità-opportunità di attivare Fondi Mutualistici.

Con riguardo ai caricamenti e al patrimonio (al 31.12.2017 pari a euro 10.685.282,63) dobbiamo essere consapevoli che ogni azienda ha un proprio rating, ossia un livello di gradimento e di solvibilità stabilito dal sistema bancario. Per riuscire a ottenere

tassi di interesse vantaggiosi applicati ai prestiti bancari è indispensabile che i dati di bilancio permettano di avere un ottimo rating.

Quello di Co.Di.Pr.A. lo è, e in conseguenza le condizioni che ci vengono applicate sono ottime, non ottenibili singolarmente dagli associati; la continua crescita dei volumi gestiti ed il rallentamento nelle liquidazioni dei contributi pubblici

ha determinato un continuo aumento dell'indebitamento e dei crediti iscritti a bilancio. Grazie a queste condizioni Co.Di.Pr.A. è stato in grado di anticipare circa 60 milioni di euro di contributi pubblici. Il conveniente costo bancario permette un risparmio di sistema di oltre 1,5 milioni di euro (differenza del costo del denaro che viene applicato dagli istituti di credito ai singoli rispetto a quello di Co.Di.Pr.A.).

Dall'indebitamento risultante a bilancio risulta facile calcolare a quanto potrebbe aumentare il costo per interessi bancari in una situazione non ottimale, dal punto di vista patrimoniale e amministrativo, come la nostra. Il costo dei puri interessi potrebbe rappresentare un importo superiore alla sommatoria dei contributi associativi a titolo di funzionamento e di autofinanziamento fino ad oggi applicati agli associati. In questo caso sarebbe impossibile, come

già lo è per molti altri Condifesa italiani, anticipare il contributo pubblico in favore degli associati.

Il caricamento medio da imputarsi alla copertura dei costi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è calcolabile dai dati di bilancio:

- i costi di funzionamento esclusi interessi bancari, sono pari a euro 900.974,62 a fronte di un valore assicurato di euro 305.762.013,00;
- i costi per anticipazione contributi sono pari a euro 588.380,11.



**Mauro Comper**

**Nei favorevoli anni in cui il contributo pubblico copriva l'80% dei costi assicurativi, con lungimiranza e senso di responsabilità tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare circa 16 milioni di euro di patrimonio e dotazione nei Fondi di Mutualità**

Nello scorso mese di settembre 2017, il CdA di Co.Di.Pr.A. ha deliberato di scrivere una lettera ai Soci assicurati negli anni 2015 e 2016, quantificando per ognuno l'importo del contributo comunitario che devono restituire a Co.Di.Pr.A., chiedendo



una dichiarazione di riconoscimento del debito con possibilità ed eventuale richiesta del Socio di rateizzazione dello stesso.

Nella stessa è stata data facoltà ai Soci di aderire ad una rateizzazione a condizione che:

il Socio riconosca il proprio debito nei confronti di Co.Di.Pr.A. ed accetti contestualmente la rateizzazione dello stesso, di cui una prima rata, fissata nella misura del 15% del contributo.

Per i Soci che non avranno inviato entro la scadenza stabilita il modulo di riconoscimento del debito e di richiesta della rateizzazione, è posto in riscossione con la medesima scadenza l'intero importo del contributo associativo 2015 e 2016. Possiamo affermare con certezza che la predetta lettera, anche se il primo impatto sull'opinione

**Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati. Il mondo contadino da sempre mette il fieno in cascina nella stagione favorevole per far fronte alla stagione "magra"**

pubblica, pur in parte strumentalizzata dalla stampa, ha avuto alcuni risvolti impopolari, ha permesso di raggiungere l'obiettivo di avere una situazione contabile chiara e certa sia con i Soci, che con le Banche.

Tale iniziativa è stata molto apprezzata dagli Istituti di Credito con i quali Co.Di.Pr.A. intrattiene rapporti finanziari e di accensione di linee di credito.

Gli Organi deliberanti degli Istituti bancari, hanno disposto le nuove linee di credito per gli importi richiesti, riferiti alle nuove e ulteriori anticipazioni delle Polizze 2017, in tempi brevissimi e a ottime condizioni, questo grazie all'ottima considerazione che hanno dell'Ente Co.Di.Pr.A., in particolare dell'organizzazione amministrativa, efficienza e credibilità di cui gode la nostra Associazione.

In particolare Unicredit ha chiesto la nostra collaborazione per condividere e trasferire la nostra

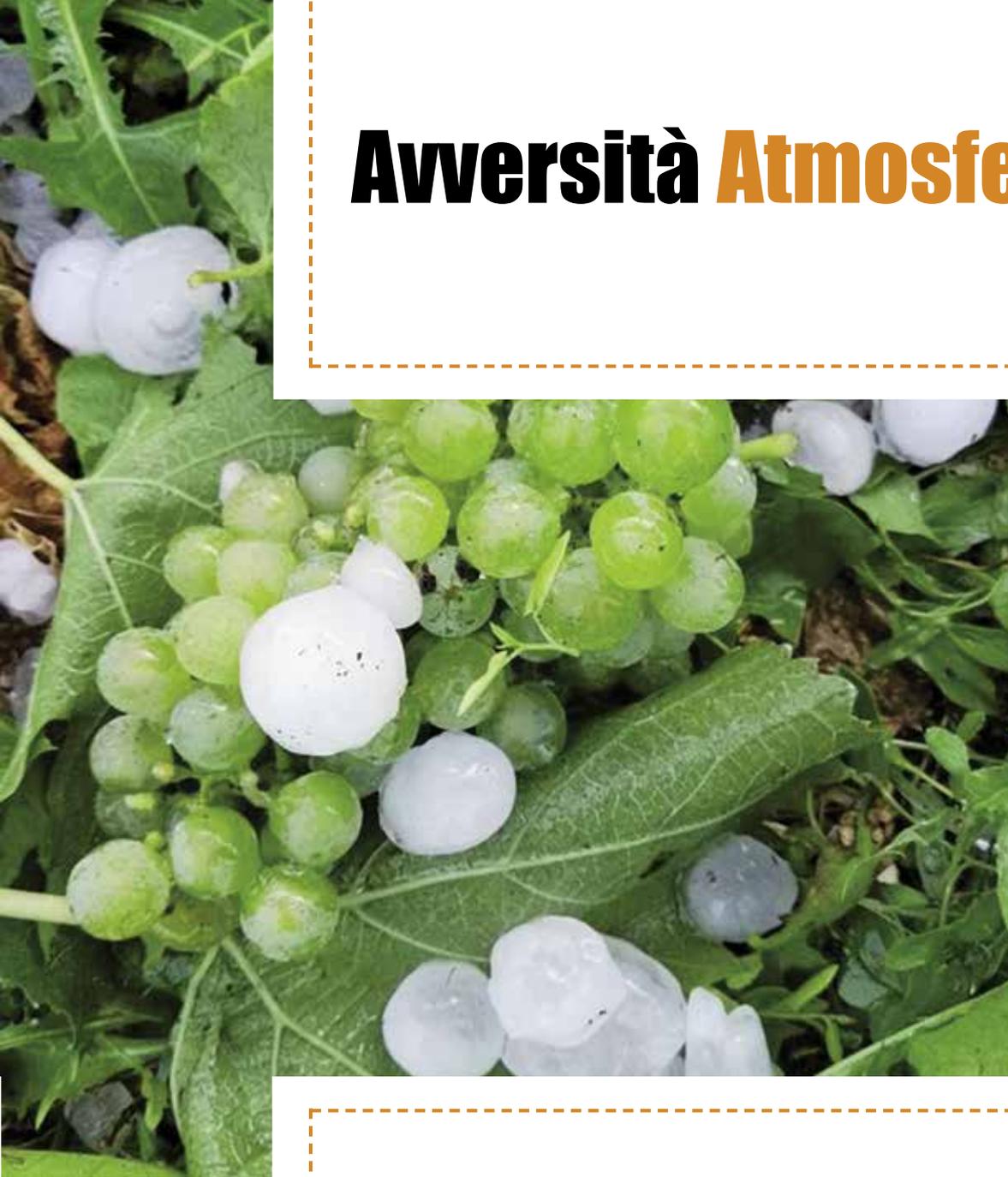
realtà, l'organizzazione, le strategie attuate e le scelte percorse da Co.Di.Pr.A. nei confronti di altri Condifesa.

Co.Di.Pr.A. è ritenuto per efficienza organizzativa, pianificazione finanziaria e programmazione, un modello di riferimento nel sistema nazionale. Con riguardo ai Fondi Mutualistici Co.Di.Pr.A., già alle prime conferme da parte della Comunità Europea, dell'intenzione di introdurre nuove misure con carattere di priorità nella PAC 2020 ha iniziato a sperimentare queste soluzioni. Tale attività ha permesso di fare esperienza, di acquisire credibilità e di accantonare risorse. Le dotazioni accantonate al 31.12.2017, pari a euro 5.296.433,67 al netto delle compensazioni ancora da liquidare (vedi dati bilancio), saranno determinanti nel poter offrire nuove garanzie agli agricoltori associati in aggiunta alle polizze (stabilizzazione del reddito e danni da fitopatie).

La nuova PAC 2020, prevede infatti una nuova misura complementare alle assicurazioni: IST per la stabilizzazione dei redditi aziendali anche contro il rischio di volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e Fondi di Mutualità per danni da fitopatie ed epizoozie.

Il sistema di contribuzione pubblica, diversamente del contributo a parziale copertura dei costi assicurativi, potrà essere riconosciuto rispetto all'entità delle effettive liquidazioni che il Fondo erogherà agli agricoltori aderenti, in base al regolamento di funzionamento del Fondo autorizzato dal Ministero. Quindi è indispensabile che il Fondo abbia una dotazione derivante da apporto degli agricoltori associati sufficiente a coprire i danni per poter richiedere ed aver diritto al contributo pubblico; senza dotazione finanziaria la misura non è attivabile. Noi siamo partiti in anticipo e siamo nella condizione ideale per affrontare questa nuova opportunità e dare la possibilità ai nostri associati di proteggersi anche contro il rischio volatilità dei prezzi dei prodotti con strumenti che beneficeranno di importanti contributi comunitari. Nei favorevoli anni in cui il contributo pubblico copriva l'80% dei costi assicurativi, con lungimiranza e senso di responsabilità tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare oltre 16 milioni di euro di patrimonio e dotazione nei Fondi di Mutualità. Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati.

# Avversità **Atmosferiche**



La grandine, l'eccesso pioggia e il gelo sono i fenomeni atmosferici più insidiosi per l'agricoltura trentina.

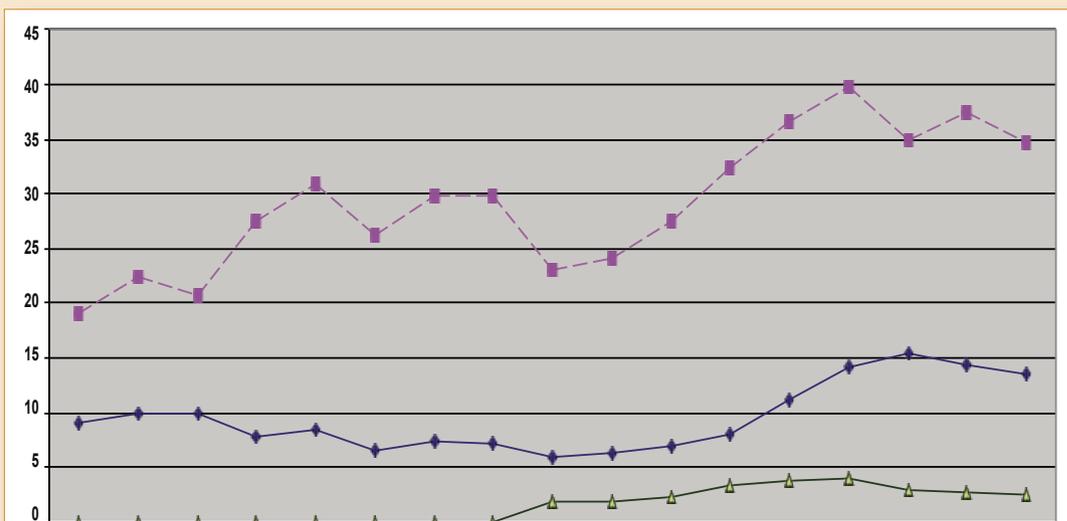
# C

## **onfronto tra i principali parametri assicurativi 2001/2017**





**Andamento aggregato provinciale Premi e Quota Socio** (in milioni di euro)

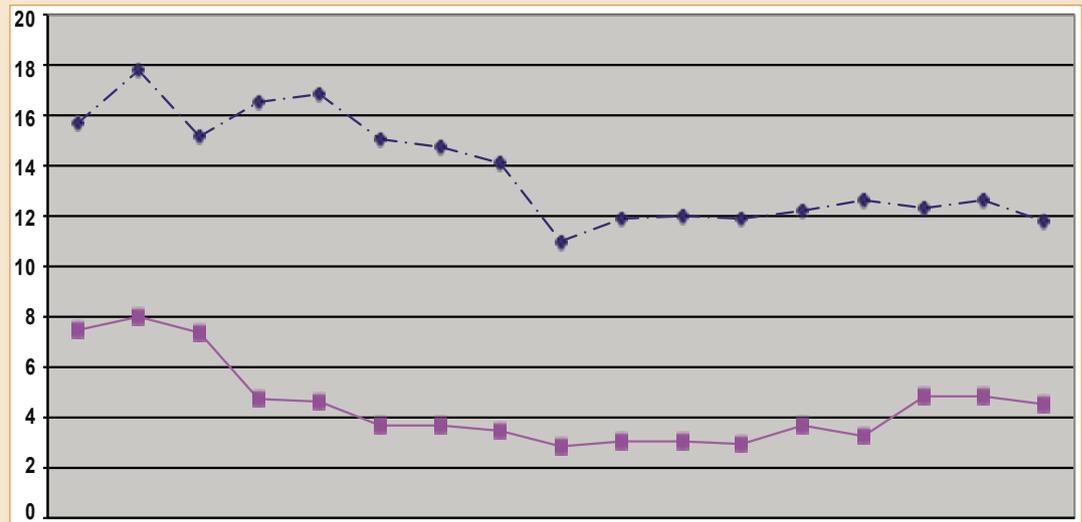


	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Socio</b>	9.108.661	10.024.226	10.017.928	7.869.958	8.390.301	6.439.605	7.412.149	7.237.291	5.944.920	6.274.955	7.031.780	8.078.019	11.105.065	14.206.323	15.487.947	14.289.837	13.452.605
<b>Premi</b>	19.092.905	22.344.024	20.628.458	27.407.235	30.912.035	26.228.465	29.761.184	29.927.091	22.959.849	24.105.885	27.572.470	32.449.591	36.634.252	39.736.973	34.947.880	37.369.016	34.737.891
<b>Fondo Mutualità</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	1.941.417	1.905.706	2.229.880	3.360.626	3.728.714	3.982.090	2.860.811	2.675.287	2.422.149



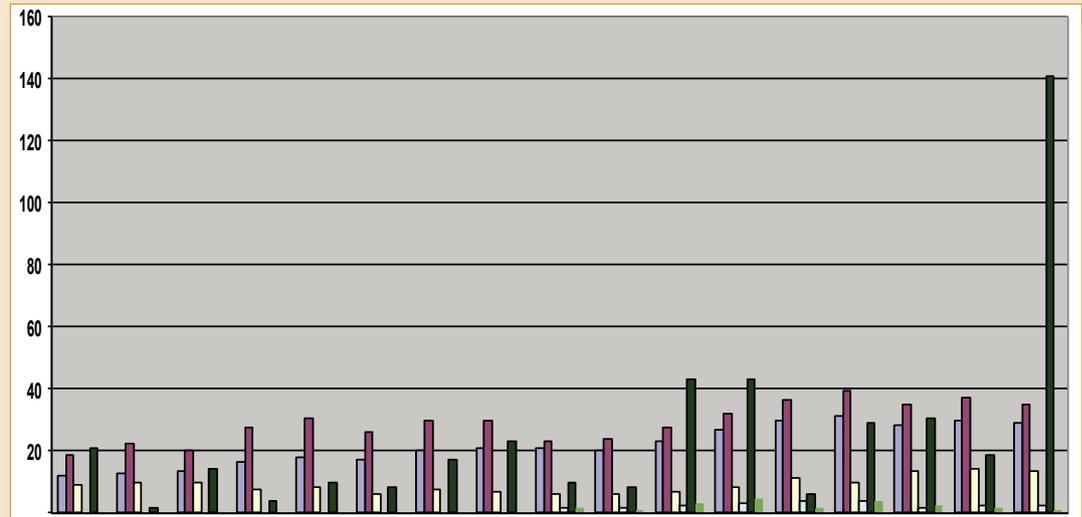


### Andamento % Tassi di Tariffa e Quota Socio



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
- ◆ - - % Tasso Tariffa	15,7	17,82	15,18	16,53	16,87	15,06	14,76	14,12	11,01	11,85	11,99	11,92	12,19	12,64	12,33	12,65	11,81
- ■ - % Tasso Quota Socio	7,49	7,99	7,37	4,75	4,58	3,70	3,68	3,42	2,85	3,09	3,06	2,97	3,70	3,25	4,81	4,84	4,57

### Raffronto principali parametri assicurativi (in milioni di euro)



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
■ Capitali	12.159.841	12.540.944	13.593.251	16.579.901	18.326.307	17.418.666	20.157.747	21.189.809	20.860.737	20.335.547	23.002.994	27.220.707	30.046.560	31.435.020	28.346.596	29.549.934	29.419.690
■ Premi	19.092.905	22.344.024	20.628.458	27.407.235	30.912.035	26.228.465	29.761.184	29.927.091	22.959.849	24.105.885	27.572.470	32.449.591	36.634.252	39.736.973	34.947.880	37.369.016	34.737.891
■ Quota Socio	9.108.661	10.024.226	10.017.928	7.869.958	8.390.301	6.439.605	7.412.149	7.237.291	5.944.920	6.274.955	7.031.780	8.078.019	11.105.065	10.222.266	13.632.869	14.289.837	13.452.605
■ Apporti Fondo Mutualità									1.940.973	1.906.974	2.241.443	3.360.626	3.728.714	3.984.056	1.855.077	2.675.287	2.422.149
■ Risarcimento Contrattuale	21.251.141	1.976.012	14.082.205	4.252.711	9.903.594	8.188.244	17.194.890	23.578.644	9.682.275	8.353.106	43.237.929	43.035.430	6.055.077	29.045.689	30.953.626	18.761.249	140.726.772
■ Risarcimento Fondo Mutualità									1.940.937	1.154.668	2.899.260	4.598.000	2.038.635	4.206.977	2.861.270	2.019.767	756.199

N.B. I capitali assicurati, al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono indicati per un decimo del valore reale.

# Sistema di gestione qualità

## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO Campagna 2018

OBIETTIVO		AZIONE	SOTTOATTIVITÀ	Indicatori degli obiettivi
1	Sperimentazione IST - LATTE	Programmazione e coordinamento progetto sperimentale volto alla costituzione di fondi operativi nel rispetto delle regole dell'IST (stabilizzazione dei redditi aziendali)		Sperimentazione a partire dal 2018 di un Fondo per gli allevatori a copertura delle perdite economiche degli stessi.
2	Progetto LIFE	Sviluppo e sperimentazione di un progetto con lo scopo di diminuire il numero di trattamenti fitosanitari in agricoltura attraverso il supporto delle previsioni meteo. Per lo sviluppo di tale progetto è indispensabile che sia ammesso dalla C.E.	- Collaborazione con Meteotrentino, APPA, FEM, APOT; - attivare copertura assicurativa in grado di coprire alle aziende di cui sopra, il mancato reddito derivante da errori o imprecisioni di applicazione del modello	Sperimentazione su circa 10 aziende trentine
3	Sviluppo di nuovi Fondi Mutualistici	Costituzione/sperimentazione di Fondi Mutualistici per settori che non trovano risposta alle esigenze delle imprese con la polizza, come danni da fitopatie, epizoozie o infestazioni parassitarie, agli impianti produttivi, alle reti e per il prodotto prato pascolo	Collaborazione con il Centro di assistenza tecnica di San Michele all'Adige e con la fondazione FBK	Sperimentazione di Fondi di Mutualità a breve – medio termine
4	Informazione e comunicazione esterna	Creazione/aggiornamento di supporti informatici e applicazioni al fine di rendere possibile lo scarico di dati e informazioni anche da smartphone e tablet	Collaborazione con A.T.I. – progetto P.E.I. ITA 2.0	Invio comunicazioni ai Soci come 1° sviluppo, successivamente sviluppare anche in tal senso la tecnologia oggetto del progetto P.E.I. ITA 2.0
5	Gestire e sviluppare il progetto P.E.I. ITA 2.0, previsto nel PSR della Provincia Autonoma di Trento	Allargamento protezione assicurativa all'insieme delle avv. atmosferiche e delle fitopatie (come peronospora, drosophila suzuki, cimice asiatica); attivazione di un fondo mutualistico per la stabilizzazione del reddito; introduzione di nuove tecnologie e processi innovativi per una migliore gestione delle comunicazioni; costituzione di una rete di banche dati certificate e costantemente aggiornate, interconnesse e facilmente consultabili, in grado di fornire gli elementi agronomici/economici per l'efficiamento dei processi produttivi e delle procedure amministrative	Collaborazione con Enti partecipanti all'A.T.I. Associazione Temporanea d'Imprese (F.E.M., facoltà di Agraria UNIPD, facoltà di Economia UNITN, Asnacodi, Itas Mutua Ass., Coldiretti del Trentino, A&A srl, Caa Ats Agricoltura Servizi, Agriduemila srl)	Abbiamo raggiunto il primo obiettivo (ottenere punteggio sufficiente ad essere ammessi dalla P.A.T. al progetto), prossimi obiettivi sono lo sviluppo delle azioni come descritte nella seconda colonna

# Valutazioni e suggerimenti dei soci Co.Di.Pr.A.

Raccolti nelle assemblee parziali 2017 e tramite  
questionario conoscitivo del mese di marzo 2017

Fonte Questionario Assemblee Telefono	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Telefono	La richiesta di restituzione a Co.Di.Pr.A. del contributo OCM Vino 2016 è stata inviata troppo tardi (gennaio 2017) rispetto a quando è stato incassato (ottobre 2016). È arrivata la lettera a febbraio, dopo la scadenza dell'addebito automatico del 30.01.2017 andando quindi insoluto per mancanza di fondi a causa della mancata comunicazione preventiva.	Co.Di.Pr.A. si attiva per richiedere la restituzione dei contributi comunitari pagati da AGEA agli agricoltori, solo nel momento in cui riceve da AGEA gli elenchi con i nominativi dei beneficiari dei pagamenti effettuati. In questo caso l'elenco dei pagamenti di ottobre 2016 è arrivato tardi e abbiamo dovuto chiedere la restituzione del contributo con poco preavviso di tempo. Non potevamo spostare la scadenza del pagamento (30.01.2017), poiché i pagamenti pervenuti oltre tale data venivano considerati da AGEA come contributo non restituito e quindi AGEA avrebbe revocato lo stesso, chiedendone la restituzione all'agricoltore, fermo restando l'obbligo di restituzione a Co.Di.Pr.A..
Telefono	Alcuni agricoltori evidenziano di aver chiesto la cancellazione da socio di Co.Di.Pr.A. da tempo, pur essendo conferitori di frutta in cooperativa e continuano ugualmente a ricevere da Co.Di.Pr.A. gli opuscoli informativi trimestrali, anche se hanno espressamente richiesto di non volerli più ricevere.	L'opuscolo informativo viene inviato a tutti i soci di Co.Di.Pr.A., compresi quelli che non stipulano coperture assicurative sulle proprie produzioni, ma risultano conferenti di cooperative frutticole e/o di cantine sociali. Co.Di.Pr.A. infatti è contraente anche di polizze assicurative a copertura dei maggiori costi fissi subiti dalle cooperative frutticole e cantine sociali a causa di mancato o ridotto conferimento di frutta/uva a seguito di calamità atmosferiche. I beneficiari delle predette coperture assicurative sono i soci conferenti delle cooperative, i quali devono pertanto essere anche soci di Co.Di.Pr.A.. In ogni caso si pensa di fare cosa utile nel fornire informazioni nel campo della gestione del rischio a tutti gli agricoltori attivi. Tali agricoltori risultano inoltre ancora creditori di Co.Di.Pr.A. che sta anticipando somme in loro favore fino alla chiusura delle procedure AGEA per la liquidazione del contributo pubblico.
Questionario	Essere più coerenti su ciò che si fa e pagare in tempi più stretti.	I pagamenti dei risarcimenti a carico delle Compagnie di Assicurazione sono pagati puntualmente dalle stesse nel mese di dicembre. Gli indennizzi a carico del fondo mutualistico sottosoglia vengono effettuati subito dopo a partire dai primi di gennaio e dopo aver ricevuto i moduli di accettazione da parte dei soci. Man mano che gli stessi arrivano al Consorzio, si procede ad effettuare i bonifici, normalmente per tranches settimanali. A parte i tempi tecnici necessari per registrare le schede pervenute e caricare i bonifici, il pagamento in tempi brevi è determinato soprattutto da un tempestivo invio al Consorzio delle schede di accettazione e quietanza.
Questionario	Trovo che ci sia troppa differenza nella determinazione dei tassi assicurativi, con particolare riguardo a zone limitrofe.	Le tariffe assicurative sono calcolate, da normativa, per Comune amministrativo. C'è la possibilità che un comune abbia un tasso diverso da un altro e quindi gli appezzamenti sul confine presentino delle differenze in percentuale.

Fonte Questionario Assemblee Telefono	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Questionario	Ridurre la franchigia dal 30% al 10% come una volta e poter suddividere nel certificato assicurativo gli appezzamenti particella per particella.	L'applicazione della soglia di danno 30% per aggregato Azienda-Prodotto-Comune è imposta dalla normativa Comunitaria e Co.Di.Pr.A. non ha potuto far altro che adeguare i contratti a tale normativa, ottenendo il mantenimento della franchigia a scalare (a partire dal danno 40% la franchigia è fissa al 10%) applicata per singolo appezzamento, agendo sulle tabelle di valutazione del danno, e costituendo un efficiente fondo mutualistico per i danni sotto soglia. Suddividere gli appezzamenti in più partite è possibile, per il socio, resta comunque il vincolo della soglia applicata per aggregato comune prodotto e solo al superamento della stessa scatta l'obbligo per la Compagnia di indennizzare il danno.
Questionario	Per stipulare la copertura assicurativa direttamente con Co.Di.Pr.A., gradirei recapiti in zona vallagarina.	Per la stipula delle coperture assicurative ci si può rivolgere a numerose Agenzie di assicurazione sparse capillarmente in tutto il territorio provinciale. Per avvalersi dei benefici riservati alle società/intermediari che aderiscono all'accordo di collaborazione con Agriduemila Srl, non è necessario recarsi direttamente presso gli uffici di Co.Di.Pr.A., ma basta rivolgersi agli intermediari indicati da Co.Di.Pr.A. nel proprio sito internet e pubblicati nell'opuscolo informativo. Anche la presenza di tali intermediari è estesa sul territorio provinciale, compresa la vallagarina.
Questionario	Per la moria delle piante a causa del gelo invernale non ho avuto nessun aiuto. Opportuno prevedere una forma di assicurazione pluriennale con copertura per tutto l'anno.	L'aspetto normativo attuale non permette la stipula di coperture assicurative di durata pluriennale. Servirebbe che il Decreto prezzi mercuriali, il Decreto Piano Assicurativo Agricolo ed il Decreto che fissa i parametri assicurativi, fossero emessi con certezza a dicembre di ogni anno. Inoltre anche le modalità relative alla riassicurazione Ismea non permettono di applicare alle coperture multirischio la durata pluriennale. Con l'introduzione della futura PAC si auspica che si possano applicare soluzioni pluriennali.
Questionario	Costa troppo assicurarsi.	Dal 2015 la contribuzione comunitaria è stata ridotta dall'80% al 65%, questo ha portato un maggior onere dal punto di vista economico all'azienda agricola. Nonostante questo adattamento, se consideriamo un costo assicurativo di € 10.000, quindi una contribuzione di € 6.500 e un costo a carico del socio di € 3.500, togliendo i costi accessori medi delle compagnie assicurative di € 2.500 (25% premio) rimangono € 7.500 di risarcimenti. Mediamente l'agricoltore per ogni euro speso incassa 2.14 euro. Anche se minore rispetto gli anni scorsi, tale palese e certa convenienza è riscontrabile per ogni azienda anche su brevi periodi nei comuni altamente grandinigeni e nel lungo periodo nei comuni meno grandinigeni.
Questionario	Eliminazione del Fondo Mutualistico Sotto Soglia, da sostituirsi con strumenti assicurativi pur privi di sostegno PAC. Inoltre l'adesione al Fondo non deve essere obbligatoria! Esclusione dei contributi scopazzi finanziati dal Fondo.	L'adesione al Fondo Mutualistico Sotto Soglia non è obbligatoria, l'allegato ai certificati assicurativi che ogni socio sottoscrive in fase di stipula della polizza prevede di barrare se si richiede o non si richiede l'adesione al Fondo. Nell'opuscolo informativo n. 2/2017 a pagine 35/37 è spiegato chiaramente la convenienza per i Soci derivante dal Fondo mutualistico sotto soglia, rispetto alle polizze integrative non agevolate. In ogni caso si ribadisce che, a prescindere dagli strumenti utilizzati, la parte di rischio gestita con contributi pubblici risulta estremamente vantaggiosa per le imprese, mentre senza contributo il costo nel lungo periodo è superiore alle entrate; questo ancor più si riscontra nelle polizze integrative, poiché le stesse scontano, a differenze del fondo mutualistico, oltre ai costi gestionali applicati dalle Compagnie, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta. Il finanziamento riguardo il fondo mutualistico fitopatie prevede una maggiorazione solo del 0,05 % calcolata sul valore assicurato.
Questionario Assemblee	Molto penalizzati i sinistri gelo ed eccesso pioggia liquidati da Co.Di.Pr.A. con applicazione dell'ulteriore scoperto 20% e della franchigia minima del 20% per aggregato Azienda/Prodotto/Comune.	Dal 2015 il CdA Co.Di.Pr.A. ha deliberato l'applicazione della franchigia minima 20% e scoperto 20% aziendale per i danni cosiddetti catastrofali a carico del Fondo; l'applicazione di una franchigia più alta fa aumentare le probabilità che i risarcimenti maturati a carico del Fondo non siano superiori alla dotazione dello stesso e quindi non debbano essere riparametrati, o lo siano in misura minore. Vi è da considerare che i danni sotto soglia non sono tali da compromettere la continuità aziendale. La dotazione del Fondo viene costituita con apporto degli agricoltori e non può beneficiare di contribuzione pubblica. È quindi indispensabile limitare le liquidazioni per contenere il costo di adesione anche in considerazione che quanto liquidato è pari a quanto incassato, al netto dei seppur limitati costi amministrativi. Quindi sono da evitarsi sinistri troppo frequenti rispetto a danni lievi e sopportabili dalle aziende, in quanto aumenterebbero di pari entità il contributo associativo di adesione. Si raccomanda ai Soci di far periziare tutti gli appezzamenti danneggiati, anche quelli colpiti da danno lieve, al fine di concludere le perizie, ove possibile, ad una percentuale di danno media aziendale sopra soglia, in modo che detto danno sia liquidato dalle Compagnie con applicazione di franchigia a scalare con il minimo del 10%, anziché del 20%. Si evidenzia inoltre che il danno medio qualitativo stimato dai periti nelle liquidazioni dei danni gelo 2016, è risultato lievemente maggiore rispetto a quello derivante dalle campionature effettuate dalle Cooperative. Questo conferma la bontà dell'impianto della Polizza, che recentemente ci è stato riconosciuto anche da numerosi Presidenti e Direttori di Cooperative frutticole.

Fonte Questionario Assemblee Telefono	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Questionario	Nel possibile contenere le spese.	<p>La struttura organizzativa e di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è stabile da molti anni, per esempio negli ultimi 10 anni sono aumentati sensibilmente sia i valori assicurati che il numero dei certificati assicurativi stipulati dai Soci, inoltre sono stati costituiti 6 Fondi Mutualistici, mentre il numero del personale è sempre rimasto stabile, per cui si è fatto fronte alla maggiore attività svolta ottimizzando il lavoro e migliorando l'organizzazione. Nella tabella degli indicatori allegata al Riesame della Direzione, è riportato anche l'indice derivante dal confronto fra spese di funzionamento e valori assicurati. Tale indice è passato da 0,40 del 2003 a 0,27 del 2016. Risulta che i caricamenti applicati dal nostro Consorzio per spese di funzionamento, siano tra i più bassi fra tutti i Condifesa italiani.</p> <p>Riguardo le spese per interessi passivi, le stesse dipendono quasi esclusivamente dalla scelta di Co.Di.Pr.A. di anticipare i contributi comunitari, chiedendo la restituzione agli Associati solo dopo la liquidazione effettuata agli stessi da AGEA, il che sta avvenendo con molto ritardo.</p> <p>Grazie alla forza contrattuale, credibilità e patrimonializzazione, Co.Di.Pr.A. riesce ad ottenere i finanziamenti bancari ad un tasso medio intorno all'1%. Si stima che il risparmio che ne deriva complessivamente agli associati in termini di interessi bancari, qualora ogni Socio ottenesse un finanziamento personale per anticipare il contributo pubblico, sia di circa 1,5 milioni di euro all'anno.</p>
Questionario	Non sembra corretto che nelle zone ad alto rischio grandine il coefficiente per calcolare la tariffa da pagare da parte dell'assicurato aumenti all'infinito senza una soglia di massima; il relativo aumento del premio solo per queste zone non rappresenta cooperazione.	<p>L'aumento del premio è fissato a un massimo del 20% in più o in meno rispetto all'anno prima, tenendo conto della sinistrosità del periodo. Finora il tasso assicurativo è stato calcolato tenendo conto del rapporto sinistri/premi degli ultimi 10 anni, con gli ultimi 5 che incidono il doppio. Tale calcolo è effettuato per prodotto e Comune amministrativo. Nel momento in cui tale rapporto scende sotto la soglia del 75%, la tariffa comincia a decrescere. Distribuendo il rischio su zone più ampie, allargando la base assicurativa e calcolando il tasso sulla sinistrosità storica di ogni comune e prodotto si può garantire la convenienza e l'equilibrio del prodotto assicurativo. Ricordiamo che nel lungo periodo se ho speso 1 come costo assicurativo avrò ricevuto mediamente 2,14 sotto forma di risarcimenti, questo grazie all'effetto derivante dal contributo pubblico. È da tenere presente che se la spesa massima ammessa a contributo (parametro contributivo) è inferiore al costo complessivo di polizza, la differenza è a carico dell'agricoltore, pertanto in questi casi è preferibile aumentare la Franchigia minima, in modo da stoppare la tariffa nel limite della spesa ammessa, in modo da beneficiare del contributo massimo (65%).</p>
Questionario	Non mi sento tutelato a causa del sistema utilizzato nell'applicare soglia e franchigie e se si continua così, le stime effettuate per danni da grandine e altre calamità, non avranno l'effetto di risarcire il danno reale (commerciale) subito dai produttori.	<p>Si raccomanda ai Soci di far periziare tutti gli appezzamenti danneggiati, anche quelli colpiti da danno lieve, e a "valutare" con maggior stimolo il punteggio di danno stimato dai periti, al fine di concludere le perizie, ove possibile, a una percentuale di danno media aziendale sopra soglia, in modo che detto danno sia liquidato dalle Compagnie con applicazione di franchigia a scalare con il minimo del 10%. Grazie anche all'azione condotta dal nostro Consorzio, a partire dal 2018 nel cosiddetto Regolamento OMNIBUS la Comunità europea introduca la riduzione della soglia di danno dal 30% al 20%.</p>
Assemblee	La soglia di danno 30% è troppo elevata e penalizzante, soprattutto nella nostra Provincia, dove i terreni coltivati dalle aziende agricole sono spesso frammentati e sparsi nel territorio comunale, che a volte è anche molto esteso.	<p>L'applicazione della soglia di danno 30 per aggregato azienda-prodotto-comune è imposta dalla normativa Comunitaria e Co.Di.Pr.A. non ha potuto far altro che adeguare i contratti a tale normativa, ottenendo il mantenimento della franchigia a scalare applicata per singolo appezzamento, agendo sulle tabelle di valutazione del danno, e costituendo un efficiente fondo mutualistico per i danni sotto soglia). Co.Di.Pr.A. sta perseguendo una strada per spostare la gestione del rischio in under box, settore con meno vincoli. Abbiamo concrete speranze che dal 2018 per i Fondi e dal 2020 per le Polizze, la soglia venga ridotta dal 30% al 20%.</p>
Assemblee	Come vengono calcolate le rese in impianti in allevamento? La media del triennio è penalizzante se si hanno delle annate di scarsa produzione. Ho assicurato la mia media triennale di conferimento e nonostante questo la resa che ne è risultata era superiore a quella del P.A.I.	<p>Per questo argomento si rimanda a quanto esposto nelle pagine 15, 16 e 17 dell'opuscolo informativo n. 2/2017, pubblicato anche sul sito internet di Co.Di.Pr.A.. Si evidenzia che al fine di facilitare la corretta predisposizione dei certificati assicurativi, in collaborazione con Sinegis, con i CAA e la PAT, è stato attivato un portale dal quale è possibile scaricare un documento contenente: i dati aggregati del P.A.I. 2016, il dato superficie eleggibile risultante dal fascicolo aziendale 2017, i dati dei quantitativi conferiti nel 2016 per prodotto (per i Soci di Cooperative/Cantina).</p>
Assemblee	Fondo Fitopatie: quanti ettari sono stati estirpati e quali territori hanno interessato.	<p>Dati relativi alle denunce pervenute per il 2015: circa 110 ettari risarciti, i quali sono ubicati per circa la metà in Val di Non e per l'altra metà nel rimanente territorio provinciale.</p>

Fonte Questionario Assemblee Telefono	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	Perché non è più possibile stipulare la copertura assicurativa per uva da vino senza soglia 30% e a franchigia fissa 10%?	L'Ente Pubblico non contribuisce più sulle Polizze per le quali non sia prevista la soglia di danno. In ogni caso, i dati statistici ci confermano che il rapporto Sinistri a Premi è nettamente a favore degli agricoltori nella copertura uva con soglia, rispetto a quella senza soglia e franchigia 10%. Qui entra in campo anche una componente psicologica: si ha maggior percezione del rischio in caso di danni lievi accaduti con maggior frequenza, rispetto ai danni elevati accaduti con minor frequenza e che hanno un tempo di ritorno più lungo.
Assemblee	La resa del P.A.I. può essere incrementata tenendo conto del mancato quantitativo conferito a causa di danni consistenti dovuti a calamità atmosferiche?	No, la C.E. non ha dato una deroga, per cui non si possono inserire nel P.A.I. i quintali assicurati al posto di quelli conferiti.
Assemblee	È possibile stipulare la copertura assicurativa per il solo rischio grandine?	No. La Comunità Europea ed il Mipaaf tendono ad agevolare ed inserire nei contratti assicurativi quanti più rischi possibili. Attualmente il pacchetto minimo è la garanzia C) che comprende 4 rischi (grandine, vento forte, eccesso pioggia, eccesso neve). Co.Di.Pr.A. consiglia sempre di scegliere la garanzia A) a 9 rischi, con un costo di poco superiore l'azienda agricola si garantisce una copertura assicurativa molto più completa, anche contro i rischi cosiddetti catastrofali, come il gelo brina e la siccità.
Assemblee	Quali novità sono previste per il settore zootecnico?	A partire già dal 2017 sarà possibile stipulare a livello sperimentale un certo numero di coperture assicurative per il prodotto prato pascolo. Contiamo invece di concludere entro il prossimo anno lo studio condotto dal Comitato Scientifico per costituire l'I.S.T. latte, al fine di indennizzare il mancato reddito causato dalla fluttuazione dei prezzi dei prodotti del settore zootecnico.
Assemblee	Qual è la percentuale applicata per la contribuzione al Fondo sottosoglia? Uguale per tutti oppure in modo differenziato?	La percentuale è uguale per tutti (7%), ma essendo applicata al tasso assicurativo, il costo per il Socio è proporzionale alla tariffa prodotto/Comune della polizza agevolata.



Fonte Questionario Assemblee Telefono	Suggerimenti / esigenze segnalate	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	A Brentino Belluno (VR) ci sono compagnie che assicurano con Franchigia 10% e costo 5%, perché Co.Di.Pr.A. non ci permette di aderire a questa copertura così vantaggiosa?	Non esiste la polizza a franchigia 10% agevolata. Occorre abbinare Polizza agevolata a una non agevolata. Questo ha delle regole: tariffa non agevolata congrua, fuori provincia alcune aziende sono state pesantemente sanzionate perché lo scorporo della tariffa integrativa non era coerente (trasferimento di costi da parte agevolata a parte non agevolata). A livello nazionale il rapporto sinistri/premi è di 67%, a Trento oltre l'80%.
Assemblee	Fondo Mutualistico Fitopatie: oltre a scopazzi e flavescenza dorata, è opportuno aggiungere anche il mal dell'esca.	In effetti a oggi tale fitopatie non è compresa, se si ritiene un'esigenza importante, possiamo aggiungerla alle fitopatie comprese nel Fondo.
Assemblee	Il prezzo mercuriale della varietà Marzemino è più basso del prezzo commerciale pagato dalle Cantine, opportunità di adeguarlo.	Il MIPAAF decreta i prezzi mercuriali sulla base dei rilevamenti effettuati sui prezzi medi di mercato degli ultimi tre anni. Se si riesce a documentare che il prezzo di mercato è più alto del 50% rispetto a quello decretato, è possibile utilizzare nella copertura assicurativa tale prezzo. Da tre anni abbiamo inoltrato richiesta al Ministero di adottare prezzi particolari per le selezioni di uve, per le quali ad esempio è fissato il limite di produzione a 80 - 100 quintali a ettaro.
Assemblee	Prospettive future per la stabilizzazione del reddito zootecnico	È in corso di studio il progetto IST Latte. Il Comitato Scientifico, costituito presso Co.Di.Pr.A., si è già attivato per arrivare ad una definizione di tale progetto.
Assemblee	Fondo Fitopatie: trovare modalità per non premiare gli agricoltori che avevano troppe piante malate e che quindi non le avevano estirpate gli anni precedenti ed invece indennizzare coloro che hanno % bassa di piante malate in quanto hanno sempre osservato l'obbligo di estirpo. Minor virtuosità nel rispetto della normativa viene premiata di più.	Il Comitato di Gestione del Fondo mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi al fine di favorire le imprese più diligenti e rispettose delle indicazioni dei piani di eradicazione ed in considerazione che delle piante, pur non manifestando sintomi, potrebbero risultare infette per contagio radicale, unanimemente decide di considerare infette per contagio radicale il 60% delle piante vicino a quelle estirpate gli anni scorsi e il 30% delle piante vicino a quelle infette; decide inoltre di penalizzare gli agricoltori meno diligenti e rispettosi delle indicazioni dei piani di eradicazione, che negli anni non hanno estirpato le piante infette o che hanno estirpato in modo superficiale, stoppando la compensazione al massimo fino al 18% dell'importo dell'indennizzo. I Regolamenti comunitari in tema di Gestione del Rischio ed il Regolamento del Fondo stesso subordinano il riconoscimento dell'indennizzo al superamento della soglia del 30% del reddito medio aziendale; ai fini del riconoscimento dell'indennizzo è indispensabile inoltre superare il 20% di piante infette in campo. In ogni caso si ritiene opportuno trovare un equilibrio fra la necessità di penalizzare e quella di fornire un incentivo ad espianare, questo per il beneficio di tutti, soprattutto dei confinanti. Pur con qualche eventuale lacuna, in ogni caso comunque oggi il Fondo è l'unico strumento che abbiamo a disposizione.
Assemblee	Quali sono gli obiettivi che si pone Co.Di.Pr.A. per inserire nelle coperture assicurative i danni provocati dalla cimice asiatica?	Nel corso del 2017 raccoglieremo dati al fine di inserire tale fitopatia nel 2018. Nel frattempo il dott. Anfora di F.E.M. sta conducendo uno studio (mappatura dei territori ritenuti più rischiosi, modalità di diffusione, svernamento, tipologia e gravità del danno che potrebbe provocare). Questo al fine di dare una logica scientifica alle Compagnie in modo da poter tarare e quotare il rischio.
Assemblee	È indispensabile che i contributi comunitari siano liquidati più velocemente da parte degli Organismi Pagatori. Il contributo relativo al 2015 non è ancora stato incassato.	L'Ente Pubblico si è dato un obiettivo di gestione dati che era evidente non sarebbe riuscito a gestire in modo efficace in tempi brevi. Co.Di.Pr.A. partecipa come capofila ad un P.E.I., dove fra i vari obiettivi c'è anche quello di creare una struttura tecnologica che partendo dai dati del Fascicolo Aziendale si costruisce una piattaforma dove ogni agricoltore può accedere e utilizzare dati corretti e univoci.
Assemblee	Per le aziende zootecniche, è opportuno anticipare l'orario dell'assemblea parziale (vedi Malè) al mattino, in quanto alle ore 17 sono impegnati con i lavori in stalla.	Nei Comuni della Val di Sole coesistono aziende agricole sia a carattere frutticolo che zootecnico, è difficile far coincidere un orario che vada bene ad entrambi. Vedremo se riusciremo a trovare una soluzione soddisfacente in futuro.
Telefono	Il testo delle lettere inviate da Co.Di.Pr.A. è di difficile comprensione, è necessario essere più semplici e chiari nelle comunicazioni senza tanti giri di parole che non si capiscono. Si auspica maggiore semplicità e meno burocrazia.	È da tenere presente che l'attività di Co.Di.Pr.A. si esplica nel campo assicurativo, che risulta spesso di difficile comprensione per i non addetti ai lavori. Di conseguenza non è sempre possibile semplificare più di tanto l'esposizione delle condizioni assicurative e della normativa che regola l'erogazione dei contributi comunitari e di conseguenza armonizzare i tempi e le procedure di incasso degli stessi da parte di Co.Di.Pr.A. in conformità con la normativa stessa. Si cercherà di integrare ulteriormente l'esposizione dei testi con tabelle, grafici e foto che possano semplificare il più possibile la comprensione dei testi. Gli agricoltori vorrebbero avere immediata e semplice conoscenza esclusivamente di quello che in maniera specifica interessa al singolo, è evidente che è impossibile.

Puoi essere sicuro che da noi  
tutti i prodotti sono  
**100% trentini**  
carne, salumi, formaggi  
e molto altro...



Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale  
**sconto del 10%**

Mercoledì 7 marzo  
Sabato 14 e Domenica 15 aprile  
Festa di primavera  
Mercoledì 09 maggio  
Mercoledì 06 giugno  
Mercoledì 04 luglio  
Mercoledì 01 agosto  
Mercoledì 05 settembre  
Mercoledì 10 ottobre  
Mercoledì 14 novembre  
Mercoledì 05 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100  
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it

Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì  
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00  
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale  
Allevatori - Trento

